

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

**VIII LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**  
**parlamentari**

---

**368° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982**

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<b>Pag.</b>	5
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	7
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .		11

**Commissioni riunite**

8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) e 9 <sup>a</sup> (Agricoltura) . .	<b>Pag.</b>	3
--	-------------	---

**Commissioni speciali**

Terremoto . . . . .	<b>Pag.</b>	17
---------------------	-------------	----

**Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo**

Interventi nel Mezzogiorno . . . . .	<b>Pag.</b>	28
--------------------------------------	-------------	----

**Commissioni d'inchiesta**

Commesse d'armi . . . . .	<b>Pag.</b>	30
Loggia massonica P2 . . . . .	»	31

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<b>Pag.</b>	32
-------------------------------	-------------	----

**COMMISSIONI RIUNITE****8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)****e****9ª (Agricoltura)**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente della 9ª Comm.ne*  
FINESSI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Casalnuovo e per l'agricoltura e le foreste Fabbri.*

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981 n. 789, recante ulteriore proroga del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, numero 616, ed autorizzazione di spesa per opere idrauliche di competenza statale e regionale » (1687)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 27 gennaio: si passa all'esame degli articoli del decreto-legge.

Il presidente Finessi riassume il dibattito precedente e avverte che la Commissione si dovrà pronunciare sugli emendamenti presentati (da lui stesso e dal senatore Vincelli) all'articolo 1, con i quali si prevede una spesa aggiuntiva di 150 miliardi per opere di accumulo e adduzione di acque ad uso irriguo: 70 miliardi (20 nel 1982 e 50 nel 1983) per opere a cura del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; 80 miliardi, per l'anno 1983, per opere di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Ricorda che su tali emendamenti è intervenuto il parere favorevole della Commissione bilancio.

Si apre il dibattito.

Il senatore Brugger, relatore per la 9ª Commissione, si dichiara ampiamente favorevole agli emendamenti suddetti; riepiloga la ripartizione degli stanziamenti globali previsti nel provvedimento; prospetta la opportunità sia di approfondire il rapporto fra Ministero lavori pubblici e Regioni per una possibile intesa in ordine alla programmazione di nuove opere urgenti, sia di studiare la possibilità di modificare i finanziamenti in senso più favorevole alle Regioni.

Su quest'ultimo punto il relatore per l'8ª Commissione, senatore Santonastaso, si dichiara perplesso, rimettendosi comunque alle valutazioni del Governo.

Seguono brevi interventi del senatore Gusso (avverte si sta provvedendo alla predisposizione di alcuni emendamenti non di radicale innovazione ma di ulteriore precisazione, che si pensa di presentare in sede di Assemblea), del presidente Finessi (informa che l'esame del disegno di legge in Assemblea è previsto per domani), e dei senatori Vincelli (il quale ricorda che il Governo ha ampiamente documentato le opere in corso che abbisognano di immediati finanziamenti, che non possono essere distratti in modo tale da finire con l'impinguare ulteriormente i residui passivi), e Ottaviani che conferma il giudizio negativo del Gruppo comunista.

Segue un intervento del sottosegretario Casalnuovo: dopo essersi riferito a quanto esposto nella precedente seduta circa lo stato dei progetti pronti e le relative esigenze finanziarie, il rappresentante del Governo si sofferma a fornire chiarimenti tecnici chiesti dal senatore Ottaviani circa le opere di completamento.

In ordine, poi, alle previsioni di spese, il sottosegretario Casalnuovo sottolinea che quelle di cui al decreto-legge non coprono assolutamente l'importo delle opere; da qui l'invito a voler mantenere le ripartizioni previste nel testo governativo, considerato anche che con i predetti emendamenti dei

presidenti Finessi e Vincelli si acquisiscono 150 miliardi in favore del settore agricolo.

Conclude rinnovando l'invito alle Commissioni ad accogliere favorevolmente il provvedimento.

Il sottosegretario Fabbri si dice anch'egli favorevole alle modifiche proposte dai presidenti Finessi e Vincelli, che vengono incontro alle esigenze del settore agricolo; evidenzia come il quadro finanziario complessivamente prospettato presenti un giusto equilibrio ed auspica che il Parlamento vari speditamente il provvedimento, consentendo che si ponga presto mano alla riforma di carattere organico.

Successivamente, dopo che il relatore Brugger ha ritirato un emendamento concernente l'intesa fra Ministero dei lavori pubblici e Regioni, (riservandosi di presentarlo eventualmente in Assemblea), la Commissione accoglie l'articolo 1, con i predetti emendamenti dei presidenti Finessi e Vincelli, e, nel testo originario, il successivo articolo 2 del decreto-legge.

Si dà quindi incarico ai senatori Brugger e Santonastaso di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di conversione, nel testo emendato, chiedendo la autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 17,50.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.*

*La seduta inizia alle ore 17,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Murmura comunica che il ministro dell'interno Rognoni interverrà nella seduta di giovedì prossimo al fine di puntualizzare la posizione del Governo sul riordino del sistema delle autonomie locali e, in particolare, sul testo predisposto in materia dall'apposita Sottocommissione.

Prende poi la parola il senatore Vernaschi, relatore per i disegni di legge n. 56, 747 e 1175 concernenti la tutela del gruppo linguistico sloveno, il quale, manifestata l'esigenza di esaminare contestualmente un disegno di legge organico, presentato dal Gruppo radicale, preannunzia, per quanto attiene specificamente la minoranza slovena, un apposito atto d'iniziativa legislativa da parte del Gruppo della democrazia cristiana. Su proposta del presidente Murmura, la Commissione decide di differire l'inizio dell'esame dei suddetti provvedimenti, al fine di una valutazione complessiva delle misure volte a tutelare le minoranze linguistiche.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Nuova disciplina del trattamento economico e della posizione giuridica per gli amministratori degli enti locali** » (42), d'iniziativa del senatore Murmura

« **Modifica alla disciplina del collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici, eletti a cariche presso enti autonomi**

**territoriali** » (100), d'iniziativa del senatore Vignola

« **Modifica della legge 26 aprile 1974, n. 169, riguardante il trattamento economico degli amministratori dei comuni e delle province** » (101), d'iniziativa del senatore Vignola  
(Seguito dell'esame e rinvio)

« **Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici chiamati a funzioni pubbliche elettive in seno alle unità sanitarie locali** » (1570), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri

« **Disciplina dell'aspettativa e dei permessi di dipendenti pubblici e privati eletti a cariche pubbliche nelle Regioni e negli enti locali** » (1653), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri  
(Esame e rinvio)

Si riprende l'esame dei disegni di legge n. 42, 100 e 101 (sospeso nella seduta del 4 marzo 1981) ai quali viene abbinata la trattazione dei disegni di legge n. 1570 e 1653, in tema di aspettativa e permessi di dipendenti pubblici e privati, eletti a cariche pubbliche, sui quali riferisce il presidente Murmura.

Il presidente relatore, dopo aver richiamato gli indirizzi emersi nella più recente giurisprudenza costituzionale, si sofferma sulla necessità di garantire ai cittadini eletti a cariche pubbliche nelle regioni e negli enti locali la possibilità di espletare con continuità il mandato ricevuto, sottolineando altresì l'esigenza di eliminare l'inaccettabile differenziazione di tutela, oggi esistente, fra dipendenti pubblici e addetti al settore privato.

Dopo aver messo in luce i problemi emersi dopo l'istituzione delle unità sanitarie locali e dei consigli circoscrizionali, il presidente relatore propone l'istituzione di una Sottocommissione per il vaglio dei disegni di legge in titolo, rilevando, a tal fine, che il disegno di legge n. 1653 appare, a primo esame, idoneo ad essere assunto quale testo-base.

Concordano sulla proposta del presidente relatore i senatori Maffioletti, Vittorino Colombo, Vernaschi (che esprime perplessità sull'eventuale aumento delle indennità agli amministratori degli enti locali, nelle attuali circostanze), Berti, Saporito. Hanno poi la parola i senatori Stefani (che sottolinea la delicatezza della materia e l'urgenza di disciplinare adeguatamente fattispecie non sempre omogenee, auspicando altresì una audizione dei rappresentanti degli enti locali e Bonifacio, ad avviso del quale la Sottocommissione dovrà preliminarmente mettere a fuoco le possibili soluzioni legislative, le quali poi verranno discusse in Commissione plenaria; le direttive ivi emerse costituiranno, conclude l'oratore, la base per l'elaborazione, in sede ristretta, del testo degli articoli.

Dopo l'intervento del sottosegretario Corde, il quale auspica una soluzione attenta e ponderata dei problemi in esame, la Commissione accoglie la proposta del presidente relatore di istituire una Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge in titolo, ed il seguito dell'esame viene rinviato.

#### *PROCEDURE PER L'ESAME DELLE SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE*

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento)

Riferisce sui lavori dell'apposito Comitato istituito per l'esame delle sentenze della Corte costituzionale il senatore Bonifacio il quale, messa in luce la rilevanza della giurisprudenza della Corte e l'esigenza di un conseguenziale intervento del legislatore, analiz-

za il disposto dell'articolo 139 del Regolamento che, a suo avviso, non assicura il pur indispensabile raccordo fra Parlamento e Corte costituzionale. Il relatore si sofferma quindi sull'opportunità di modifiche regolamentari mediante le quali, tenendo conto anche di quanto previsto al riguardo dal Regolamento della Camera dei deputati, venga riservata la competenza primaria in materia alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente; a tale Commissione andrebbe infatti sottoposto, egli dice, ogni tipo di provvedimento giurisdizionale adottato dalla Corte. Il relatore Bonifacio propone comunque che il Comitato fornisca periodicamente alla Commissione una valutazione complessiva delle sentenze della Corte, anche al fine dell'esercizio, da parte della Commissione stessa, delle competenze di cui all'articolo 50, primo comma, del Regolamento.

Intervengono quindi nel dibattito che segue il senatore Maffioletti (che si sofferma sui rapporti fra la 1<sup>a</sup> Commissione e le Commissioni di merito, rilevando che il mancato seguito di alcune sentenze della Corte va ricondotto talvolta alla delicatezza delle questioni sollevate) e Saporito (il quale, dopo avere ricordato che la competenza per materia costituisce limite invalicabile alle iniziative delle Commissioni, esprime apprezzamento per la relazione del senatore Bonifacio).

La Commissione concorda con le proposte illustrate dal relatore e invita il presidente Murmura a dar seguito, nelle forme opportune, alle conclusioni raggiunte in tema di modifiche regolamentari.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
SEGNANA

*Intervengono il Ministro per i beni culturali Scotti e il sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.*

*La seduta inizia alle ore 17.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente comunica che il sindacato autonomo dei dipendenti dell'amministrazione del lotto (UNSA Lotto) ha trasmesso una sollecitazione diretta ad accelerare lo iter del disegno di legge n. 1554 ed ad esprimere i punti di vista del sindacato circa il contenuto della futura legge.

Il Presidente quindi, interpretando i sentimenti della Commissione, esprime un vivo augurio al senatore Triglia per un proficuo svolgimento dei suoi compiti quale presidente ora eletto dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Cessione a titolo gratuito all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma delle aree di proprietà dello Stato site nel comune di Guidonia Montecelio utilizzate per la costruzione di fabbricati per abitazione** » (1445)  
(Discussione e approvazione)

Il Presidente Segnana, premesso che si rende possibile ora trattare conclusivamente il disegno di legge in oggetto, essendo stato emesso il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, riferisce sulla situazione che ha indotto il Governo a proporre tale iniziativa legislativa.

In sede di istituzione del comune di Guidonia (nel 1937), la costruzione di case per

il personale dell'Aeronautica militare era stata affidata all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma, ponendo a carico dell'Istituto stesso l'onere finanziario inerente all'esproprio delle aree occorrenti. A seguito dell'avvenuta costruzione degli alloggi — che sono di proprietà dell'Istituto — è rimasta senza soluzione la questione della proprietà delle aree in cui insistono tali opere, poichè la legge originaria nulla aveva disposto. Tale lacuna richiede un provvedimento legislativo, che deve effettuare il trasferimento delle aree allo IACP di Roma a titolo gratuito, avendo l'Istituto provveduto all'esproprio. Al tempo stesso il disegno di legge stabilisce che con la futura legge ogni rapporto di dare e avere tra lo Stato e l'Istituto si intende estinto.

I senatori Bonazzi e Lai dichiarano l'avallo favorevole dei senatori comunisti e democristiani.

È approvato infine l'articolo unico in cui consiste il disegno di legge.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 792, concernente disposizioni in materia di accertamento e riscossione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto** » (1690)  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 gennaio.

Il presidente Segnana comunica che sono pervenuti i pareri, favorevoli, delle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>.

Agli oratori intervenuti nella discussione generale replica il senatore Lai. Ricordando che sui primi tre articoli — che contengono la sostanza dispositiva del decreto in materia tributaria — la Commissione si è manifestata concorde, riassume le perplessità emerse invece in gran parte dei commissari riguardo all'articolo 4. Si è rilevato che la proroga del termine di prescrizione

per gli accertamenti tributari non è assolutamente giustificata con il riferimento implicito al previsto condono, come avviene cioè nella formulazione dello stesso articolo 4. Una giustificazione vi sarebbe stata se, anteriormente, l'Amministrazione avesse disposto una sospensione degli accertamenti nelle more del condono annesso alla prevista soppressione della pregiudiziale tributaria. Non essendo questo il caso, sembra necessario mantenere l'esigenza di certezza del diritto, che sconsiglia rigorosamente la proroga di termini di prescrizione, specialmente a pochi anni dall'avvio della riforma tributaria.

Il relatore Lai propone quindi la soppressione dell'articolo 4 e preannuncia la presentazione di apposito emendamento.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli precisa che il Governo, con la proroga del termine di prescrizione, intende porre riparo a carenze avvenute, comprensibilmente, nelle attività di accertamento, nel clima instauratosi in attesa del condono. Il Governo tuttavia si rende conto che giuridicamente tale proroga appare una forzatura e può suscitare perplessità, pertanto si rimette in merito alla Commissione.

Il senatore Pollastrelli, confermando le considerazioni fatte nella seduta del 19 gennaio, dichiara che i senatori comunisti, pur rendendosi conto del peso delle esigenze di certezza del diritto, ritengono che la proroga della prescrizione costituisca, sul piano politico, un atto dovuto, in relazione alla prevista soppressione della pregiudiziale tributaria, dato che con tale soppressione si consentono in via di condono ai contribuenti rettifiche di cui l'erario deve poter approfittare per mezzo della proroga di cui all'articolo 4. I senatori comunisti voteranno quindi per il mantenimento della norma.

Il senatore Triglia osserva che nei termini in cui la questione è stata ora impostata dal senatore Pollastrelli l'articolo 4 potrebbe essere visto favorevolmente, anche dal punto di vista dei contribuenti. Ma il rinvio dei termini di prescrizione crea un serio turbamento fra i contribuenti, anche perchè le imprese vedono sconvolta la loro contabilità dal reintrodursi di problemi tributari che erano

esauriti: ritiene pertanto preferibile sopprimere l'articolo 4.

Il senatore Scevarolli dichiara che le preoccupazioni manifestate riguardo all'articolo 4 hanno un serio fondamento; la sua parte politica si riserva di assumere una posizione in merito, nell'esame in Assemblea.

Si passa all'esame degli articoli del decreto. Non vengono presentati emendamenti agli articoli 1, 2 e 3: pertanto si passa all'articolo 4, sul quale il relatore propone l'annunciato emendamento soppressivo. Dichiarano voto contrario i senatori comunisti, e quindi la proposta di soppressione dell'articolo viene accolta dalla Commissione.

Il presidente Segnana comunica che è stato presentato dal Governo un emendamento tendente all'inserimento di un articolo aggiuntivo concernente l'editoria. Fa presente quindi che, secondo l'orientamento prevalso in Assemblea e raccomandato dalla Presidenza del Senato, nei disegni di legge di conversione dei decreti-legge non può essere aggiunta materia che non sia strettamente attinente all'oggetto del decreto: il sottosegretario di Stato Tambroni Armaroli, preso atto, ritira l'emendamento.

Si da mandato infine al senatore Lai di riferire favorevolmente sul disegno di legge di conversione nel testo accolto dalla Commissione, con richiesta di autorizzazione a svolgere relazione orale.

**« Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale » (1699)**

**« Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete » (1458)**, d'iniziativa del senatore Dal Falco ed altri

(Esame e rinvio)

Il senatore Pollastrelli informa che i senatori comunisti presenteranno entro la giornata di domani un disegno di legge di loro iniziativa sulla materia delle agevolazioni fiscali a favore dei beni di rilevante interesse culturale: essi pertanto (pur non essendo contrari nel merito ai due provvedimenti all'esame della Commissione) ritengono opportuno un breve rinvio

Il presidente Segnana, quindi, osserva che il disegno di legge n. 1699 è stato inserito nel-



l'ordine del giorno dell'Assemblea per una delle sedute della corrente settimana. Segue un breve intervento del ministro Scotti il quale precisa che, nel dibattito tenutosi presso la 7<sup>a</sup> Commissione per l'emissione del parere sui due disegni di legge, vi è stata un'ampia convergenza di tutte le forze politiche con positivi apporti anche da parte dei senatori comunisti. È dunque possibile procedere rapidamente nell'esame del provvedimento assicurandogli nel contempo un ampio consenso.

Il presidente Segnana, infine, ritiene opportuno iniziare l'esame dei due disegni di legge (con lo svolgimento della relazione dopo che il senatore Schiano avrà esposto, a nome della 7<sup>a</sup> Commissione, il parere sui due disegni di legge); si potrebbe poi avere un breve rinvio per riprendere l'esame con lo svolgimento di una relazione integrativa sul preannunciato disegno di legge di iniziativa dei senatori comunisti.

Prende la parola il senatore Schiano per esporre il parere emesso dalla 7<sup>a</sup> Commissione sui due disegni di legge. Dopo aver premesso che detta Commissione ha, unanimemente, valutato positivamente la concessione di agevolazioni fiscali ai beni di rilevante interesse culturale ed ha espresso l'avviso che il disegno di legge n. 1458, relativo alle ville venete, debba essere assorbito in quello di iniziativa governativa, espone dettagliatamente gli esiti del dibattito tenutosi presso la 7<sup>a</sup> Commissione.

In particolare si sofferma sull'opportunità di prevedere l'agevolazione anche per quanto riguarda l'ILOR e di stabilire che la concessione delle agevolazioni sia condizionata alla possibilità di fruizione dei beni da parte dei cittadini: egli precisa che in questo senso dispongono gli articoli del disegno di legge n. 1458 ma non quelli del disegno di legge d'iniziativa governativa. È stata anche rilevata, egli dice, l'opportunità di emendare l'articolo 3 del disegno di legge n. 1699 prevedendo l'esonero dall'imposizione indiretta per le pubblicazioni di rilevante valore culturale promosse da accademie ed istituti di ricerca. All'articolo 4, poi, si dovrebbe prevedere che il carattere di rarità o di pregio dei manoscritti auto-

grafi, eccetera, di cui al punto c) del primo comma, possa anche essere dovuto al fatto che tali oggetti costituiscono un complesso sistematico. Sarebbe anche opportuno che solo i beni mobili che risultino già vincolati siano totalmente esclusi dall'imposta di successione, mentre per quelli non vincolati l'imposta dovrebbe essere ridotta del 50 per cento (come già previsto per gli immobili).

Occorre anche risolvere la questione posta dal fatto che le province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione Sicilia hanno una competenza primaria in materia di beni culturali (tra l'altro sembra necessario un qualche meccanismo che consenta a tali enti la disponibilità di beni ereditari ceduti allo Stato a scomputo totale o parziale dell'imposta di successione, secondo la previsione dell'articolo 5; a tale proposito si potrebbe pensare, seguendo le indicazioni del Ministro, all'istituzione di una sorta di diritto di prelazione a favore di tali enti).

Esprime, poi, perplessità della 7<sup>a</sup> Commissione permanente sull'articolo 7 ed, infine, propone alcune modifiche all'articolo 8: tali modifiche tenderebbero a mantenere il principio (introdotto recentemente con legge) che la misura delle tasse di ingresso ai musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato viene decisa con atti amministrativi.

Il presidente Segnana, dopo aver ringraziato il senatore Schiano, svolge la relazione sui due disegni di legge.

Premesse alcune considerazioni sulla ricchezza del patrimonio artistico dell'Italia e sulla sottovalutazione, registratasi per lungo tempo purtroppo, dell'esigenza di conservare tale patrimonio (anche se negli ultimi decenni si è andata manifestando una maggiore sensibilità su tale problema), egli osserva che l'onere della conservazione di tale enorme patrimonio non può essere solo dello Stato; occorre dunque favorire le iniziative dei privati: l'introduzione di particolari tipi di agevolazioni fiscali persegue appunto il fine di stimolare l'azione dei privati tendente alla conservazione del patrimonio artistico e culturale.

Il disegno di legge d'iniziativa governativa, egli dice, accogliendo le proposte di una Commissione interministeriale istituita allo scopo di individuare una disciplina tributaria favorevole alla tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, prevede esenzioni dalle imposte sul reddito per gli immobili destinati ad uso culturale; l'applicazione dei più bassi coefficienti di aggiornamento dei redditi catastali per gli immobili di interesse storico ed artistico; la deducibilità — dal reddito a fini fiscali — delle spese finalizzate alla manutenzione, protezione e restauro delle cose vincolate ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089; l'esclusione dall'attivo ereditario per alcuni beni di particolare valore artistico, culturale e storico, con la conseguente esenzione dall'imposta di successione; il dimezzamento delle imposte di successione per gli immobili di interesse storico, artistico o culturale; la possibilità di cedere allo Stato beni di cui alla legge 1089 del 1939, in pagamento, totale o parziale, dell'imposta di successione.

Il presidente relatore passa quindi ad illustrare dettagliatamente il contenuto degli articoli, in particolare egli si sofferma sulla formulazione dell'articolo 3 esprimendo qualche perplessità sulla genericità della espressione « studi e ricerche » di cui al punto b).

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 1458, il presidente Segnana, dopo aver richiamato le motivazioni dell'iniziativa legislativa riportate nella relazione al disegno

di legge, sottolinea come tale disegno di legge preveda agevolazioni più ampie di quelle contenute nell'iniziativa governativa; in particolare si sofferma sulla totale esenzione dalle imposte IRPEF, IRPEG, ILOR ed INVIM, e sulla previsione che i trasferimenti di proprietà delle ville venete (cui siano applicabili le disposizioni della legge numero 1089 del 1939) siano soggette all'imposta di registro in misura fissa.

Il disegno di legge n. 1458, egli dice, contiene indicazioni interessanti che occorre vagliare attentamente; in particolare fa notare come l'esenzione dall'INVIM sia oggettivamente connessa all'esenzione dall'imposta di successione, che è prevista anche nel disegno di legge governativo.

Avviandosi alla conclusione, il presidente Segnana si dichiara nel complesso favorevole ai disegni di legge, facendo presente la necessità di evitare una dannosa mancanza di organicità nella legislazione fiscale, e quindi suggerendo di prevedere che modifiche ed integrazioni in materia fiscale vengano immesse nei rispettivi decreti del Presidente della Repubblica (a tale scopo, eventualmente, concedendo una delega al Governo). Un'altra questione che richiama, infine, è quella inerente le Regioni a statuto speciale che hanno competenza primaria in materia di beni culturali: la futura legge dovrà tener conto di tale circostanza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
BUZZI

*Intervengono il ministro per i beni culturali e ambientali Scotti ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Zito.*

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

## IN SEDE CONSULTIVA

« Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete » (1458), d'iniziativa dei senatori Dal Falco ed altri (Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

« Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale » (1699) (Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Il senatore Schiano, designato estensore del parere, dopo aver sottolineato come sull'opportunità della rimessione alla Commissione plenaria la Sottocommissione per i pareri abbia unanimemente convenuto, osserva che nessuna riserva è stata espressa sul principio generale della tutela, anche attraverso lo strumento degli sgravi fiscali, dei beni di rilevante interesse culturale.

Quanto ai provvedimenti in esame, ritiene che il disegno di legge n. 1458 debba essere assorbito nel disegno di legge n. 1699, d'iniziativa governativa, facendo comunque salva l'opportunità di ricomprendere in quest'ultimo disegno di legge, oltre ai beni ad esclusivo oggetto pubblico, anche quegli immobili che, pur restando di proprietà privata, risultano comunque fruibili al pubblico, almeno parzialmente. Così come si rende auspicabile un riferimento anche agli effetti dell'imposta locale sui redditi che, presente nel disegno di legge n. 1458, non compare invece in quello d'iniziativa governativa. In riferimento poi all'articolo 4, let-

tera c), del disegno di legge governativo egli conviene sull'opportunità — messa in evidenza, egli dice, dal senatore Ulianich — dell'inserimento tra i beni culturali che non concorrono a formare l'attivo ereditario, non solo di libri singolarmente considerati, ma altresì di biblioteche nel loro complesso.

Infine, il relatore Schiano richiamando taluni suggerimenti del senatore Mitterdorfer, fa presente che occorre adeguatamente tutelare l'autonomia delle province autonome di Trento e Bolzano, nonché quella delle altre Regioni a statuto speciale per quanto concerne la tutela dei beni di rilevante interesse culturale.

Si apre quindi la discussione in cui intervengono i senatori Chiarante, Saporito, Mitterdorfer, Ulianich e Spitella.

Il senatore Chiarante, dopo avere sottolineato l'opportunità dell'introduzione di agevolazioni fiscali volte a favorire la tutela dei beni di rilevante interesse culturale, nonché ad agevolare il possesso degli stessi da parte dello Stato onde assicurarne la massima fruibilità, richiama in particolare l'attenzione sulla contraddizione che, a suo avviso, si registra tra la prima parte dell'articolo 4 del disegno di legge governativo e il successivo articolo 5, sottolineando come per di più, la totale esenzione dalla formazione dell'attivo ereditario dei beni indicati in questo ultimo articolo rischi di favorire indesiderate operazioni speculative. Inoltre, rileva il senatore Chiarante, è necessario che il sistema delle agevolazioni fiscali interessi i beni pubblicamente fruibili, accessibili agli studiosi: solo in questo senso, infatti, la peculiarità del regime fiscale introdotto a favore di queste categorie di beni può giustificarsi.

A proposito infine degli articoli 7 e 8, rileva la inopportunità di istituire, così come previsto, un apposito fondo per celebrazioni di ricorrenze, nonché la contraddittorietà della formulazione dell'articolo 8 ri-

spetto alla precedente decisione del Parlamento di delegificare l'intera materia relativa alle tasse d'ingresso a monumenti, musei, gallerie, eccetera, espressa con legge 23 luglio 1980, n. 502.

Ha quindi la parola il senatore Saporito che, quanto alla proposta di includere nell'articolo 4 l'espressione « biblioteche », formulata dal relatore Schiano, sottolinea l'opportunità di reperire una disposizione avente portata omnicomprendiva, che ricomprenda intere categorie di opere di pregio culturale ed artistico. Per quel che concerne la **necessità — emersa in alcuni interventi —** di salvaguardare la particolare autonomia di alcune regioni in tema di tutela dei beni di rilevante interesse culturale, l'oratore rileva come qui occorra piuttosto salvaguardare il principio di uguaglianza, trattandosi in primo luogo di materia finanziaria. Infine per quanto riguarda l'articolo 5, rileva l'opportunità di introdurre un termine per la dichiarazione di accettazione della cessione del bene da parte del Ministero per i beni culturali e ambientali.

Il senatore Mitterdorfer, sottolineata la importanza di tenere conto delle particolari competenze affidate alle regioni a statuto speciale in questo settore, rileva la necessità, in relazione all'articolo 5, di introdurre un meccanismo che garantisca il trasferimento del bene ereditario dallo Stato agli organi regionali competenti.

Il senatore Ulianich ribadisce la necessità **di considerare non solo il singolo bene artistico, ma intere categorie di oggetti che, seppure singolarmente considerati, potrebbero non rientrare nella categoria di beni d'interesse culturale, una tale qualità acquistando invece, se considerati nella loro globalità; ritiene che debba essere anche attentamente valutato il problema degli inventari i cui costi, di entità rilevante, non possono, pena l'annullamento dei benefici concessi dagli sgravi fiscali, ricadere per intero sullo erede. Infine, dal momento che in Italia esistono numerosi collezioni formatesi privatamente, apparirebbe opportuno legalizzarle e sottoporle a vincolo attraverso un atto di notifica del bene, con conseguente concessione di sgravi fiscali da collegar-**

**si alla disponibilità del bene alla fruizione degli studiosi interessati.**

Il senatore Spitella, dichiarando di condividere sostanzialmente lo schema del disegno di legge governativo — che opportunamente mira a tutelare e a rendere sempre più largamente fruibili beni (egli osserva) di rilevante interesse culturale — sottolinea come nel provvedimento manchi la previsione relativa alla pubblicazione di opere di interesse culturale: carenza questa che potrebbe, a suo avviso, essere sanata assoggettando allo stesso regime di sgravi fiscali le produzioni librerie di accademie, università, istituti culturali non operanti a fini di lucro. Dopo aver rilevato l'opportunità di una disciplina riguardante gli inventari nonché quella della notifica di collezioni da parte di privati allo Stato, esprime infine perplessità sulla formulazione dell'articolo 8.

Replica agli oratori intervenuti il relatore Schiano che dichiara di condividere quanto rilevato dai senatori Ulianich, Mitterdorfer e Saporito.

Quanto alle osservazioni del senatore Chiarante, esprime la sua personale incertezza, in ciò rimettendosi all'intervento del Ministro in sede di replica, circa la posizione da adottare tra il rischio che il sistema di agevolazioni fiscali a favore di beni mobili previsto nel disegno di legge n. 1699 si presti a indesiderate operazioni speculative e la necessità di recupero di larghe categorie di beni di rilevante interesse culturale da parte dello Stato, che ha ispirato il provvedimento. Infine concorda con i rilievi espressi dai senatori Spitella e Chiarante circa l'opportunità di non smentire — con la formulazione dell'articolo 8 dello stesso disegno di legge numero 1699 — la delegificazione che in tema di tasse d'ingresso a monumenti e musei la legge n. 502 del 1980 aveva opportunamente introdotto.

Replica infine il ministro Scotti che, dopo aver ringraziato il designato estensore del parere senatore Schiano e gli altri oratori intervenuti per l'eshaustività e ricchezza delle argomentazioni introdotte, rileva l'opportunità, anche in base a quanto emerso dal dibattito, di introdurre alla lettera *b*) dell'articolo 3 del disegno di legge governativo l'in-

ciso: « e relative pubblicazioni ». Quanto all'articolo 4, concorda sulla possibilità di pervenire ad una sua migliore formulazione, chiarendo che, nell'ottica governativa, l'articolo in questione si propone in primo luogo di sottrarre alla clandestinità le cose mobili di rilevante interesse culturale, in secondo luogo di rendere quanto più possibile fruibile da parte del pubblico l'intero patrimonio culturale, anche se privato. A questo riguardo suggerisce di subordinare le agevolazioni fiscali previste alla stipula di convenzioni atte a rendere tali beni fruibili dalla collettività nel suo insieme. In ordine ai rapporti Stato-Regione, con particolare riferimento al trasferimento di beni mobili e immobili dallo Stato all'ente territoriale occorre, a suo avviso, introdurre meccanismi di prelazione, così come occorre approfondire il problema relativo agli inventari, riguardo a cui opportuna riterrebbe una compartecipazione agli oneri — derivanti da tali operazioni — da parte degli organi amministrativi del ministero competente.

Concludendo dichiara di condividere in parte le perplessità manifestate circa la formulazione dell'articolo 7 del disegno di legge governativo relativo alla istituzione di un apposito fondo per celebrazioni di ricorrenze, mentre è d'avviso che l'articolo 8, dello stesso provvedimento, sulla copertura finanziaria, presenti nell'ultima parte qualche elemento di ambiguità che potrebbe opportunamente essere eliminato, studiando una formula chiarificatrice che riconfermi quanto previsto dalla legge n. 502 del 1980.

Si dà infine mandato al senatore Schiano di trasmettere anche oralmente, alla Commissione di merito, le conclusioni risultanti dal dibattito, tenendo conto delle varie indicazioni emerse.

*La seduta viene sospesa alle ore 17,30 ed è ripresa alle ore 18,15.*

#### IN SEDE REFERENTE

- « Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria » (21), d'iniziativa del senatore Franco
- « Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo » (132), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri

- « Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonchè dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso » (156), d'iniziativa del senatore Lombardi
  - « Ammissione degli studenti della Università di Campobasso nelle Università statali o riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti » (157), d'iniziativa del senatore Lombardi
  - « Istituzione dell'Università in Basilicata » (244), d'iniziativa del senatore Scardaccione ed altri
  - « Istituzione dell'Università degli studi di Brescia » (249), d'iniziativa dei senatori Pedini ed altri
  - « Strutturazione del sistema universitario dell'area della Calabria e dello Stretto » (358), d'iniziativa dei senatori Zito e Petronio
  - « Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino » (386), d'iniziativa dei senatori Venturi ed altri
  - « Istituzione dell'Università degli studi di Verona » (392), d'iniziativa dei senatori Colombo Vittorino (V.) ed altri
  - « Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino » (431), d'iniziativa dei senatori Salvucci ed altri
  - « Statizzazione delle libere Università in Abruzzo » (527), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri
  - « Istituzione dell'Università degli studi di Reggio Calabria » (537), d'iniziativa dei senatori Vincelli e Fimognari
  - « Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino » (592), d'iniziativa dei senatori Maravalle e Spinelli
  - « Statizzazione delle Università abruzzesi » (611), d'iniziativa dei senatori Felicetti ed altri
  - « Istituzione dell'Università degli studi di Trento » (748)
  - « Statizzazione della libera Università di Urbino » (1050), d'iniziativa dei senatori Salvucci ed altri
  - « Provvedimenti a favore della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Padova » (1315), d'iniziativa del senatore Schiano
- (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame dei disegni di legge rinviato nella seduta del 27 gennaio.

Su proposta del Presidente relatore, la Commissione passa ad esaminare gli articoli accantonati nel corso dell'esame del disegno di legge relativo all'università di Trento nella seduta dell'11 novembre 1981.

Il senatore Zito illustra un emendamento del Governo sostitutivo degli articoli 9 e 13 con un unico articolo, nel quale si prevede che il personale di ruolo docente, assisten-

te e ricercatore in servizio presso la libera università di Trento transita nei corrispondenti ruoli dello Stato restando assegnato alla disciplina o gruppo di discipline, ed alle facoltà in cui presta servizio. Il personale non insegnante di ruolo, in servizio alla data del 1° novembre scorso transita a domanda nelle corrispondenti qualifiche funzionali del personale di ruolo, mantenendo a titolo di assegno personale riassorbibile l'eventuale maggiore trattamento economico; tali passaggi avvengono nella qualifica funzionale e classe di stipendio corrispondenti a quelli ricoperti nel ruolo di provenienza. Al personale inquadrato, il periodo di servizio precedentemente prestato viene riconosciuto ai fini della progressione giuridica ed economica nonché del trattamento di quiescenza e previdenza.

Il rappresentante del Governo rileva in particolare che non si è ritenuto di potere accettare l'inquadramento del personale non docente in ruoli propri dell'università per evitare sperequazioni con il personale non docente universitario che, a seguito della legge 25 ottobre 1977, n. 808, è tutto inquadrato in ruoli statali, ed in considerazione, d'altro canto, del fatto che le esigenze di flessibilità del servizio rappresentate dagli interessati, sono avvertite in tutte le università; osserva infine che non essendovi in materia universitaria attribuzioni di competenze nè alla Regione nè alla Provincia autonoma di Trento, nulla osta all'inserimento del personale non docente nei ruoli dello Stato.

Il Presidente relatore sottolinea come il problema relativo al personale non docente dell'università di Trento sia stato oggetto di attenta disamina sia nella seduta dell'11 novembre, sia in sede ristretta, sia infine in incontri da lui avuti come relatore con i rappresentanti sindacali delle categorie interessate nonché con i rappresentanti della libera università di Trento, al fine di valutare la possibilità di aderire alle richieste di istituire appositi ruoli presso l'università stessa; in considerazione dei motivi addotti dal Sottosegretario di Stato ritiene peraltro di doversi esprimere favorevolmente sul testo proposto dal Governo.

Seguono interventi dei senatori Spitella e Ulianich; il primo propone di richiamare il decreto del Ministro della pubblica istruzione relativo alla ricognizione delle qualifiche funzionali per il personale non docente universitario; il secondo suggerisce una modifica di ordine formale all'ultimo comma del testo governativo.

Quindi il senatore Mascagni, dopo aver proposto un'integrazione all'ultimo comma al fine di far riferimento al servizio prestato presso l'Istituto di studi sociali, poi trasformato in libera università di Trento, dichiara di doversi rendere interprete della volontà del personale non docente che si proceda all'istituzione di ruoli presso l'università stessa in considerazione tra l'altro delle particolari attività svolte e del conseguente maggiore impegno, anche sul piano dell'orario.

Dopo che il Presidente relatore, riassumendo i termini del dibattito, ha ribadito i motivi per cui ritiene, pur essendosi dato carico delle particolari esigenze del personale non docente, di doversi rimettere alla proposta presentata dal rappresentante del Governo, con le correzioni di ordine prevalentemente formale suggerite dai senatori Spitella, Ulianich e Mascagni, la Commissione approva la soppressione dell'articolo 9 (in ordine alla quale dichiara di astenersi il senatore Mascagni) nonché il nuovo testo dell'articolo 13 proposto dal Governo con le integrazioni suggerite nel precedente dibattito.

In sede di esame dell'articolo 16, relativo alla costituzione di comitati ordinatori, il sottosegretario Zito presenta un testo sostitutivo dell'intero articolo, in cui si regola la costituzione dei comitati ordinatori per le facoltà di nuova istituzione, nonché l'integrazione della componente dei professori straordinari e ordinari nei consigli di facoltà già costituiti quando il numero di tali professori risulti inferiore a tre, attraverso elezioni da parte dei docenti straordinari o ordinari di tutte le corrispondenti facoltà delle università statali o legalmente riconosciute con le modalità già approvate in sede di norme a carattere generale e programmatico; si prevede inoltre che restino in carica per le funzioni loro attribuite

dalle vigenti disposizioni i consigli di corso di laurea, ove costituiti.

Il rappresentante del Governo, osserva, tra l'altro, che per quanto attiene alle università di nuova istituzione si applica in tal modo la norma già votata dalla Commissione in sede di norme programmatiche, mentre per le facoltà già esistenti che entrano a far parte delle nuove università statali si cerca di garantire al massimo la continuità degli organi accademici.

Il Presidente relatore fa presente che la norma, presentata in relazione dell'università di Trento, è da intendersi riferita a tutte le università contemplate nei provvedimenti in esame; in sede di coordinamento verrà stabilito eventualmente un più esatto collocamento.

Il senatore Ulianich, concordando in linea di massima con il testo del Governo, prospetta l'eventualità che le elezioni ivi previste si svolgano con un corpo elettorale delimitato: a tal fine propone la suddivisione del territorio in tre grandi zone.

Il senatore Bompiani, espresso avviso contrario alla proposta del senatore Ulianich, si dice perplesso di fronte al testo proposto dal Governo rilevando che più opportunamente il disegno di legge relativo alle università abruzzesi proponeva di ricorrere a comitati ordinatori nominati dal Ministro della pubblica istruzione.

Perplessità in ordine al testo governativo sono espresse anche dal senatore Chiarante: ritiene in primo luogo che vada chiarito che l'integrazione dei consigli di facoltà in cui la componente dei professori ordinari e straordinari sia inferiore a tre, sia disposta al solo fine di compiere quegli atti che le vigenti norme riservano, appunto, ai professori ordinari e straordinari, quali le procedure per la chiamata dei professori di ruolo.

Dichiara quindi che tale norma non può comunque intendersi quale interpretativa della normativa vigente, e non può quindi avere valore retroattivo, non potendosi ammettere — e in questo senso esprime perplessità sull'opportunità della norma stessa — che si sancisca con una disposizione legislativa la particolare interpretazione da-

ta, in ordine alla legittimità delle chiamate fatte da consigli di facoltà con meno di tre professori straordinari o ordinari, dal Ministero della pubblica istruzione, contraddicendo ai pareri espressi dai tribunali amministrativi regionali, dal Consiglio di Stato e dal CUN.

Il Presidente relatore propone quindi di valutare in altra sede la norma proposta dal senatore Ulianich in ordine alla suddivisione in tre zone del territorio nazionale al fine della individuazione del corpo elettorale per le elezioni dei membri dei comitati ordinatori: concorda la Commissione dopo un intervento favorevole del senatore Papalia.

La Commissione approva quindi l'articolo 16 con l'emendamento del senatore Chiarante al primo comma, e con riserva di una eventuale diversa collocazione della norma stessa, in sede di coordinamento.

Avendo così terminato l'esame degli articoli accantonati del disegno di legge relativo all'università di Trento (ad eccezione della norma finanziaria e di quella finale e di rinvio) la Commissione, su proposta del Presidente relatore, passa a trattare l'articolo 16 del testo proposto dalla Sottocommissione per le università di nuova istituzione, e l'articolo 15 del testo proposto dalla stessa per le università da statizzare, relativi entrambi al riconoscimento degli studi compiuti da studenti iscritti a corsi di laurea non riconosciuti.

Il senatore Zito illustra un emendamento del Governo, sostitutivo di entrambi gli articoli, con una norma da collocare (in sede di coordinamento) tra le disposizioni comuni e transitorie, rilevando che tale riconoscimento di studi si riferisce a corsi funzionanti in Campobasso, Catanzaro e Teramo.

Seguono interventi dei senatori Spitella e Ulianich che suggeriscono talune integrazioni alla normativa proposta, anche in relazione a quanto deciso per casi analoghi con le leggi n. 122 del 1979 e n. 378 del 1970, al fine di rendere più serio l'accertamento della validità degli studi compiuti.

In relazione a tali preoccupazioni il senatore Venturi sottolinea come le necessarie

garanzie possono considerarsi fornite dalle modalità previste per il riconoscimento degli esami sostenuti.

Quindi i senatori Bompiani e Papalia si dicono favorevoli, osservando peraltro entrambi che l'approvazione della norma in esame non pregiudica in alcun senso la soluzione da dare alla questione relativa alla istituzione o meno di un corso di laurea in scienze statistiche presso la università « Gabriele D'Annunzio », con sede in Teramo, accantonata dalla Commissione nel corso dell'esame dell'articolo 12 del testo relativo alle università da statizzare, nella seduta del 21 luglio 1981.

Il Presidente relatore si esprime in senso favorevole al testo presentato dal Governo, quindi il sottosegretario Zito dichiara di accettare le integrazioni suggerite dai senatori Spitella e Ulianich al primo comma dell'articolo preannunciando la disponibilità del Governo ad accogliere eventualmente in Assemblea proposte migliorative, anche alla luce delle informazioni che si riserva di poter fornire, in risposta ad una richiesta

del senatore Ulianich, circa il numero degli studenti interessati al riconoscimento degli studi.

La Commissione infine approva l'articolo (nel testo proposto dal Governo con le integrazioni sopra ricordate), con il quale si prevede che gli studenti iscritti anteriormente alla data di entrata in vigore della legge ai corsi sopra richiamati i cui ordinamenti siano ritenuti conformi ad un corso di laurea universitario, siano ammessi a iscriversi presso le corrispondenti facoltà statali riconosciute nell'anno di corso immediatamente successivo a quello o a quelli per i quali abbiano superato almeno la metà degli esami previsti nel piano di studi; sono riconosciuti validi gli esami superati, previo giudizio positivo su una prova scritta o pratica integrata da un colloquio (secondo modalità indicate dai rispettivi consigli di facoltà o comitati ordinatori).

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20.*



**COMMISSIONE SPECIALE**

**per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982

**Seduta antimeridiana**

*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

*Interviene il Ministro per la protezione civile Zamberletti.*

*Intervengono altresì, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, i signori Nazzareno Beltrami, sindaco di Calitri, accompagnato dall'assessore ai lavori pubblici Vittorio Del Buono; Sabato Cataldo, sindaco di Bella; Angelo Colantuono, sindaco di Lioni, accompagnato dall'assessore agli affari generali Salvatore Perna; Antonio Corona, sindaco di Caposele, accompagnato dal vice sindaco, Michele Ceres; Angelo Maria D'Agostino, sindaco di Torella de' Lombardi; Ezio Di Caro, sindaco di Balvano; Pietro di Maio, sindaco di Santomena; Giacomo Forlenza, sindaco di Valva; Andrea Frino, sindaco di S. Andrea di Conza; Antonio Frunzi, sindaco di S. Gregorio Magno; Nicola Gallina, sindaco di Romagnano al Monte; Sabato Gianetti, sindaco di S. Mango sul Calore; Ciro Grande, sindaco di Vietri di Potenza; Vincenzo Jasilli, sindaco di Muro Lucano; Luciano Mancusi, assessore del Comune di Potenza; Antonio Matarazzo, sindaco di Avellino; Angelo Racaniello, sindaco di Castelgrande; Vittorio Renzulli, sindaco di S. Michele di Serino, accompagnato dal consigliere comunale Angelo De Vito; Rosa Anna Maria Repole, sindaco di S. Angelo de' Lombardi; Lorenzo Rubinetti, sindaco di Pescopagano; Vito Saracco, sindaco di Ricigliano; Dionigi Sessa, sindaco di Senerchia; Geremia Stanco, sindaco di Salvitelle;*

*Salvatore Torsiello, sindaco di Laviano; Salvatore Tortora, consigliere comunale di Brienza; Antonio Vassallo, sindaco di Salza Irpina; Alberto Venutolo, sindaco di Castelnuovo di Conza; Antonio Zecca, sindaco di Calabritto.*

*La seduta inizia alle ore 10,30.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI RELATIVI ALLA RICOSTRUZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DI COMUNI « DISASTRATI »**

Il presidente Ferrari-Aggradi rivolge cordiali parole di benvenuto ai rappresentanti degli enti locali intervenuti e li invita a fornire alla Commissione le notizie, informazioni e documentazioni ritenute utili per il lavoro istruttorio relativo ai disegni di legge ad essa assegnati.

Seguono gli interventi dei rappresentanti dei comuni.

Ha la parola il sindaco di Sant'Angelo de' Lombardi Rosa Anna Maria Repole, la quale informa la Commissione delle conclusioni di una riunione fra i sindaci della zona del « cratere » della provincia di Avellino, al termine della quale si è arrivati alla stesura di taluni documenti — che verranno consegnati alla Commissione.

Con il primo di essi, nel prendere atto della necessità imposta dalla situazione eccezionale di assicurare rapidamente le condizioni minime per la ripresa della vita economica, sociale e civile delle comunità più colpite, si chiede al Parlamento: l'approvazione contestuale del disegno di legge n. 1696 e di quello di conversione del decreto-legge n. 788; che nell'ambito delle modifiche da apportare alla legge n. 219 del 1981 siano previste deroghe ai provvedimenti di blocco della spesa pubblica al fine di non pregiudicare l'opera di ricostruzione; che si preveda un'autorizzazione ai comuni che con-

senta loro di dotarsi di adeguate strutture tecniche e amministrative attraverso l'estensione del regime delle convenzioni; che si provveda ad uno slittamento dei termini previsti dalla citata legge n. 219 per l'accesso alle diverse provvidenze in considerazione della difficoltà di approvazione in tempo utile dei piani urbanistici; che venga soppressa la deroga all'articolo 18 prevista dalla legge n. 64 del 1974 contenuta nella legge n. 219 del 1981 e sia assicurata la creazione di una struttura tecnica capace di garantire il controllo del rispetto della normativa antisismica nell'opera di ricostruzione; che venga ampliata la portata temporale dell'articolo 4 del decreto-legge n. 788; e, infine, che le questioni concernenti lo sviluppo dell'area siano affrontate prioritariamente rispetto alla stessa ricostruzione.

Il sindaco Repole dà poi lettura di un ulteriore documento concernente le modifiche che vengono proposte alla legge n. 219 relativamente agli articoli 4, 10, 14, 22 e 28 nonché al decreto-legge n. 788 relativamente agli articoli 2, 4, 5 e 6 e conclude sottolineando che il momento dell'emergenza può considerarsi superato con un bilancio complessivamente positivo nonostante i molti problemi ancora aperti. Occorrerà adesso affrontare con estrema serietà i temi della ricostruzione e dello sviluppo: a questo riguardo i comuni del « cratere » chiedono di conoscere su quali risorse finanziarie potranno effettivamente contare.

Dopo un intervento del senatore Scardacione il quale suggerisce che i preannunciati documenti vengano distribuiti anche ai rappresentanti di quei comuni che non hanno partecipato alla ricordata riunione, per vedere se essi si riconoscono nelle proposte avanzate anche al fine di giungere alla elaborazione di un eventuale documento unitario, ha la parola il sindaco di Bella, Sabato Cataldo, il quale consegna, a sua volta, alla Commissione un documento contenente alcune proposte che illustra. In particolare segnala l'opportunità, in riferimento all'articolo 5 del decreto n. 788, di definire per un periodo di almeno cinque anni le aspettative dei sindaci e amministratori locali e il loro trattamento economico. Per

quanto concerne invece l'articolo 7 dello stesso decreto, il sindaco Cataldo si dichiara contrario alla prosecuzione dell'ordinanza n. 80 salvo che non si possano apportarvi i correttivi necessari a consentire l'incremento del contributo per revisione prezzi e per le opere di adeguamento antisismico. Segnala, inoltre, l'esigenza di permettere ai comuni terremotati l'assunzione (anche attraverso convenzioni a tempo determinato) di personale con cui far fronte alle nuove esigenze e quella di fare in modo che ai comuni i fondi possano pervenire senza il tramite di intermediari. Conclude esprimendo l'avviso che i comuni del « cratere » debbano comunque essere privilegiati rispetto a quelli situati in altre aree.

Interviene poi il sindaco di Muro Lucano, Vincenzo Jasilli, il quale si riallaccia all'intervento precedente sottolineando preliminarmente che l'articolo 7 del decreto-legge n. 788 non lascia trasparire la volontà politica di procedere in tempi rapidi: poiché nelle zone in questione appaiono impossibili interventi a carattere limitato che non tengano conto delle procedure antisismiche, risulta inutile insistere sull'ordinanza n. 80, il cui scopo era quello di dare subito un tetto a chi non lo aveva più, senza dover ricorrere all'uso dei prefabbricati. Oggi proseguire su questa strada sarebbe errato dal momento che, invece, occorre procedere rapidamente alla ricostruzione delle zone stesse.

Richiamandosi poi alle proposte di modifica avanzate nel documento illustrato dal sindaco Repole per quanto riguarda l'articolo 28 della legge n. 219, l'oratore sottolinea che di questa norma si è data una interpretazione sempre più restrittiva da parte della Regione e che sarà, pertanto, necessario fare in modo di precisare quali siano esattamente gli ambiti dei « piani di recupero » per sollevare gli amministratori locali dalla grave situazione di incertezza nella quale si stanno venendo a trovare.

Ha poi la parola l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Potenza, Luciano Mancusi — che sostituisce il sindaco Fierro — il quale illustra a sua volta alcune proposte di modifica degli articoli 3, 4, 5 e 7 del

decreto n. 788 e sottopone, quindi, all'attenzione del ministro Zamberletti la necessità di provvedere, tramite ordinanza, ad una nuova normativa sulla contabilità dei lavori predisposti dai comuni.

Il vice sindaco di Caposele, Michele Ceres, dopo aver precisato di parlare soprattutto a nome delle comunità montane, sottolinea l'opportunità di una preventiva ripartizione dei fondi concernenti la progettazione degli insediamenti industriali nelle comunità montane in modo da evitare che quelle che risultano obiettivamente meno appetibili, a causa della loro ubicazione, finiscano per essere trascurate rispetto ad altre. Le stesse comunità montane dovrebbero poi ricevere opportuni chiarimenti per quanto riguarda i progetti di insediamento per i quali hanno già provveduto ad affidare gli incarichi.

Dopo ulteriori interventi dei sindaci Repole e Jasilli (la prima segnala la necessità sia di provvedere a dotare delle strutture essenziali quei villaggi nei quali, dopo l'emergenza, alcune popolazioni si sono insediate con la prospettiva di restarvi per anni, sia di evitare che si prelevino fondi per l'assistenza della legge n. 219, sia di chiarire una volta per tutte la questione del rapporto fra il comune e la regione per quanto riguarda i settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio, mentre il secondo ribadisce il problema del trattamento economico per i sindaci che abbiano abbandonato la libera professione), prende la parola il sindaco di Salvitelle, Geremia Stanco, il quale suggerisce che i piani di recupero di cui alla legge n. 219 vengano estesi anche alle abitazioni malsane e degradate; che l'articolo 21 della legge stessa venga esteso all'artigianato, al commercio e agli insediamenti produttivi, e che l'articolo 24 possa riguardare anche le cooperative per i servizi sociali. L'oratore, inoltre, fa presente che occorrerà definire in modo chiaro la questione concernente la ricostruzione e il ripristino delle « case sparse » — per cui sono già stati accreditati i fondi — in modo da sapere se i fondi stessi riguardino anche le case rurali situate nei centri abitati. Chiede, infine, che i finanziamenti concernenti le aree da destina-

re a insediamenti industriali siano distribuiti sulla base di un sistema parametrico.

Dopo un intervento del sindaco di Balvano, Ezio Di Caro, il quale segnala il problema delle aspettative per i sindaci che dovrebbero essere garantite almeno fino al termine del loro mandato, prende la parola il sindaco di Caposele, Antonio Corona, che si sofferma sulla questione concernente l'ordinanza 80 per dirsi convinto che la sua applicazione non possa superare la fase dell'emergenza. Accennato quindi al problema del personale a disposizione dei comuni, numericamente inadeguato alle molteplici esigenze da affrontare, il sindaco Corona rileva le difficoltà che il comune incontra nel reperire il personale anche in conseguenza della nuova normativa sul collocamento nonché della abolizione dei concorsi disposta dalla Regione. L'oratore conclude dichiarandosi non d'accordo con quanto detto dal sindaco Jasilli circa i piani di recupero, in quanto è convinto che la questione da lui sollevata debba essere risolta nell'ambito dei nuovi piani regolatori che tutti i comuni dovrebbero essere in condizione di predisporre entro quest'anno.

Ha quindi la parola il sindaco di Avellino, Antonio Matarazzo, il quale rileva, innanzitutto, che proprio nella giornata di ieri il consiglio comunale di Avellino si è occupato del decreto-legge n. 786 sulla finanza locale per il punto che concerne la addizionale sui consumi elettrici in favore dei comuni: dalla discussione è emersa la esigenza che questa addizionale non possa essere fatta ricadere anche su quanti si sono insediati nei prefabbricati e di questa esigenza si dovrebbe far interprete la Commissione nell'ambito dei provvedimenti che si accinge ad esaminare. Per quanto poi riguarda la deroga prevista dalla legge n. 219 all'articolo 18 della legge n. 64 del 1974, l'oratore si dichiara convinto che sia più opportuno responsabilizzare i direttori dei lavori dal momento che non appare praticabile il passaggio attraverso il Genio civile che non è nelle materiali condizioni di seguire tutte le questioni che gli verrebbero sottoposte.

Interviene poi il sindaco di Laviano, Salvatore Torsiello, il quale, dopo aver premesso le difficoltà che si incontrano quando si tratta di distinguere tra comuni disastriati o danneggiati, si sofferma su alcuni punti emersi nel corso dei precedenti interventi soprattutto per la parte che concerne l'indennità per i sindaci liberi professionisti. Segnala poi l'opportunità di una ripartizione parametrica sugli stanziamenti destinati agli insediamenti industriali tra la regione Basilicata e la regione Campania le quali, poi, potranno decidere anche sulla base di criteri completamente diversi — come è accaduto finora — sull'ubicazione degli insediamenti stessi.

Dopo aver poi espresso il suggerimento di dare indicazioni alla Cassa per il Mezzogiorno circa la realizzazione del piano geografico in scala cinquemila affinché si inizi a predisporlo cominciando dalle zone terremotate in modo da evitare questa incombenza ai comuni, e dopo essersi soffermato sui problemi riguardanti gli organici dei comuni in relazione alle nuove esigenze del post-terremoto e su quella della viabilità che dovrebbe mirare ad assicurare i collegamenti dei centri interni colpiti dal sisma col sistema viario nazionale, l'oratore prende in considerazione l'articolo 22 della legge n. 219 per segnalare la situazione di disagio in cui si trovano alcuni comuni quanto alle concessioni ad edificare, che non possono rilasciare, dal momento che si trovano ancora nella fase di approvazione dei nuovi piani regolatori: per i comuni come il suo, i quali dovranno essere addirittura ricostruiti altrove, bisognerà provvedere ad un accantonamento dei fondi in attesa che si possa iniziare la fase della ricostruzione. L'oratore conclude con la segnalazione dell'opportunità di restituire alle comunità montane quel peso che pure la legge n. 219 attribuiva loro chiamandole, tra l'altro, a dare il loro parere sugli insediamenti industriali, con un accenno alla questione del personale assunto dai comuni in occasione del terremoto che, in alcuni casi, sarebbe molto utile poter trattenerne oltre la data del 28 febbraio 1982.

Ha quindi la parola il senatore De Vito il quale, richiamandosi alla questione prece-

dentemente sollevata dell'articolo 18 della legge n. 64 e della deroga prevista con la legge n. 219, chiede agli intervenuti se la non applicazione dell'articolo 18 e la conseguente responsabilizzazione dei progettisti non possa implicare ritardi nella stessa presentazione dei progetti. Chiede, altresì, se un eventuale ripristino dell'articolo 18 non trovi nuovi ostacoli in quelle che sono le materiali possibilità operative degli uffici del Genio civile.

Dopo un breve intervento del sindaco Jasilì il quale rileva che ciò di cui si sente la mancanza sono soprattutto gli indirizzi normativi che la Regione dovrebbe fornire, prendono la parola, per rispondere al senatore De Vito, il sindaco di Balvano, Ezio Di Caro e il sindaco di Santomenna, Pietro Di Maio. Il primo si dichiara convinto che occorra dare piena fiducia ai progettisti in quanto ciò rappresenta l'unica possibilità di evitare difficoltà burocratiche. Il secondo, premesso che i comuni dovranno comunque disporre dei piani di recupero, dell'apposita normativa tecnica e dei risultati dell'indagine geologica, si dichiara convinto che il problema possa essere superato senza dover ricorrere al Genio civile purchè il comune, al momento dell'approvazione dei progetti, possa avvalersi dell'apporto di una persona di provata esperienza nel settore. Il sindaco di Maio insiste poi sul ruolo della Regione per quanto concerne la formulazione di indirizzi che dovranno essere precisi e temporalmente delimitati in modo da garantire certezza ai comuni.

Il sindaco di San Mango sul Calore, Sabato Giannetti, segnala alla Commissione l'opportunità di non fissare prioritariamente i criteri di ripartizione dei fondi assegnati ai comuni da destinare alle opere di ricostruzione nonché quella di togliere dalla legge n. 219 il riferimento all'uso dell'abitazione da ricostruire da parte della famiglia del proprietario.

Segue un intervento del sindaco di San Gregorio Magno, Antonio Frunzi, il quale sottolinea che il momento della ricostruzione coincide con il delinearsi di un clima di confusione e di sfiducia nei comuni i quali si

trovano a non poter dare l'avvio ai lavori per mancanza di indirizzi normativi precisi. Occorrerà, pertanto, che la Commissione tenga presente la necessità di fissare termini perentori per le regioni, in modo che, alla scadenza di essi, i comuni possano provvedere direttamente.

Il sindaco di Torella de' Lombardi, Angelo Maria D'Agostino, esprime preoccupazione sull'avvio effettivo dell'opera di ricostruzione a causa degli intralci burocratici previsti dalla legislazione vigente soprattutto per quanto concerne l'approvazione dei progetti.

Dopo essersi poi soffermato a ventilare la necessità di estendere le agevolazioni fiscali previste nella fase di emergenza e dopo aver accennato alla questione concernente l'ordinanza 80 per dirsi convinto che la sua applicazione debba essere proseguita solo per quanto concerne i lavori già iniziati, l'oratore accenna al problema posto dall'articolo 10 della legge n. 219 per quanto riguarda i parametri di calcolo del contributo per le opere di riparazione e si sofferma, infine, sulla opportunità di trovare il modo di recuperare e incentivare l'artigianato locale nonché di chiarire meglio l'ambito di applicazione delle norme per quanto riguarda l'individuazione dei coltivatori diretti che, nelle zone in questione, dovrebbero essere fatte coincidere con tutti coloro i quali prestino la loro opera nell'ambito dell'azienda agricola.

Interviene il senatore Scardaccione il quale, ritornando sul problema dell'applicazione dell'ordinanza 80, chiede che alla Commissione venga chiarito se si ritiene che essa debba rimanere così com'è, se la sua applicazione debba considerarsi esaurita o se essa non possa essere modificata in modo da adattarla anche alle opere da realizzare nella fase della ricostruzione.

Rispondono alla domanda del senatore Scardaccione i sindaci D'Agostino, Jasilli, Rubinetti (di Pescopagano) e Di Caro: gli oratori si dichiarano pressochè unanimemente concordi sul non rifinanziamento dell'ordinanza 80: aggiungono, peraltro, che

essa dovrà continuare ad essere applicata per quanto concerne i lavori « già avviati » — purchè venga chiarito cosa si intenda veramente con questa espressione — e purchè si trovi il modo di non far rimanere fuori della sua applicazione le molte perizie già effettuate e che non è stato possibile finanziare a causa della limitatezza dei fondi a disposizione.

Il sindaco Jasilli sottopone poi alla Commissione il problema di fronte a cui si trovano i comuni nel momento di accingersi alla ricostruzione quando in mancanza di veri e propri condomini, siano costretti ad operare per « comparti » all'interno dei quali esistano proprietari dissenzienti.

Prende la parola il senatore Calice il quale chiede agli ospiti di chiarire alla Commissione la questione concernente le opere da effettuare sulle « case sparse » per le quali il relativo accredito è già pervenuto ma sembra che manchino i progetti. L'oratore, inoltre, dopo aver sostenuto che l'articolo 32 della legge n. 219 ha dato luogo a palesi violazioni delle quali è personalmente a conoscenza portando anche alla creazione di società di comodo, chiede agli ospiti cosa pensino della modifica proposta allo stesso articolo 32.

Interviene poi il senatore Bacicchi il quale sollecita l'opinione degli ospiti sul problema dell'occupazione e della disponibilità di manodopera per la ricostruzione.

Il senatore Colella chiede agli ospiti se i comuni interessati abbiano potuto utilmente fruire, per la predisposizione dei piani di ricostruzione, dell'apposita circolare emanata dalla regione Campania nell'agosto 1981.

Il senatore Mancino, richiamandosi alla questione dei piani di recupero per « comparti », chiede agli intervenuti se non ritengano che la questione possa essere risolta sulla base della normativa dettata dalla legge n. 457 o se non sarebbe più opportuno precisare meglio la possibilità per i comuni di intervenire in assenza e nonostante l'atteggiamento contrario del proprietario.

Dopo una replica del sindaco Di Maio (il quale precisa al senatore Colella che la cir-

colare da lui citata forniva elementi molto utili che, però, venivano vanificati per il fatto che essa prevedeva che i piani dovevano essere dimensionati sul censimento dei senzatetto), prende la parola il sindaco di Lioni, Angelo Colantuono, il quale si riallaccia a domanda del senatore Bacicchi che coglie come un invito a riflettere su un problema che certamente esiste in quanto è da prevedere che i comuni terremotati soffriranno certamente della carenza di un certo tipo di manodopera quale quella destinata all'edilizia e di sovrabbondanza di altra, quale quella giovanile e femminile.

Ha quindi la parola il sindaco di Calitri, Nazzareno Beltrami, il quale, con riferimento alla questione dell'ordinanza 80, ricorda che molte domande in alcuni comuni sono risultate eccedenti rispetto alle disponibilità finanziarie: egli si chiede come si potrà spiegare agli interessati il fatto di essersi dichiarati unanimemente d'accordo sul non rifinanziamento dell'ordinanza quando ciò significherà per tante persone il non avere più la possibilità di riattare le proprie abitazioni.

Dopo un intervento del senatore D'Arezzo, che dichiara di apprezzare particolarmente il senso di realismo del sindaco Beltrami, prende la parola il senatore De Vito il quale dà atto a tutti gli intervenuti di aver avanzato proposte che la Commissione non mancherà di valutare attentamente anche se poi, inevitabilmente, essa dovrà limitarsi ad affrontare le questioni più urgenti per cercare di non ritardare troppo i tempi.

Il presidente Ferrari-Aggradi rivolge infine a tutti gli intervenuti un vivo ringraziamento per l'apporto fornito alla Commissione e per la concretezza degli interventi svolti che sono parsi ad altissimo livello. Nel congedare gli ospiti, il Presidente li invita a farsi tramite presso i rispettivi comuni della solidarietà del Parlamento nei confronti di persone tanto duramente colpite.

Il seguito dell'indagine viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

### **Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*

FERRARI - AGGRADI

*indi del Vice Presidente*

VIGNOLA

*Interviene il ministro per la protezione civile Zamberletti.*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, i signori: Renato Borrelli, sindaco di Salerno; Gerardo Capaldo, sindaco di Atripalda; Antonio Cassese, sindaco di Eboli; Alessandro Criscitiello, sindaco di Mercogliano; Paolo De' Vivo, sindaco di Serino; Mauro Felice, assessore del comune di Nola; Salvatore Gargiulo, sindaco di Nocera Inferiore, accompagnato dagli assessori comunali Nicola Benigno e Giovanni Nicolini; Nicola Giannattasio, sindaco di Montoro Superiore; Raffaele Loffa, sindaco di Carife; Pasquale Mirra sindaco di Campagna; Vito Michele Pinto e Aldo Radice, assessori del comune di San Fele; Vittorio Prinzi, sindaco di Viggiano; Saverio Russo, sindaco di Mirabella Eclano; Vincenzo Salinardi, sindaco di Ruoti; Umberto Sellaro, sindaco di San Ruffo; Maurizio Valenzi; sindaco di Napoli, accompagnato dagli assessori Andrea Geremica e Francesco Picardi, nonché dall'avvocato dello Stato Raffaele Cananzi; Nicola Vignola, sindaco di Grassano, accompagnato dal consigliere comunale Salvatore Incampo e Franco Zagaroli, sindaco di Gragnano, accompagnato dal vice sindaco Andrea Cinque.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI RELATIVI ALLA RICOSTRUZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO (Seguito): AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DI COMUNI « DANNEGGIATI » E DEL COMUNE DI NAPOLI**

Si riprendono i lavori dell'indagine.

Dopo brevi cenni di benvenuto che il presidente Ferrari-Aggradi rivolge ai rappresentanti degli enti locali invitati, prende

la parola il sindaco di Mercogliano, Alessandro Criscitiello, il quale, dopo aver ricordato come l'ordinanza n. 80 del Commissario straordinario abbia apportato un concreto beneficio alle popolazioni e come sia necessario che essa venga rifinanziata, con particolare riferimento ai problemi dei comuni della fascia non epicentrale, auspica la riapertura dei termini delle relative procedure, chiedendo altresì che siano svolte opportune indagini in merito a ventilati casi di abusi ed illeciti profitti.

Si sofferma poi sul problema della mancata approvazione degli strumenti urbanistici redatti dai comuni, a causa soprattutto della scarsità di personale del Genio civile, della opportunità di prorogare le aspettative dei sindaci dei comuni anche non epicentrali, della inopportunità di far gravare sui comuni l'amministrazione relativa al servizio civile dei giovani di leva. Domanda inoltre di sapere in base a quali criteri sono avvenute le ripartizioni dei fondi relativi al decreto-legge n. 75 del 1981.

Conclude auspicando che l'articolo 55 della legge n. 219 non venga abrogato, per quanto riguarda le esigenze dei comuni danneggiati.

L'assessore del comune di Nola Mauro Felice afferma preliminarmente che vi è mancanza di fondi per il riattamento delle abitazioni i cui proprietari hanno delegato il comune per tale operazione. Sarebbe poi opportuno introdurre una modifica, all'articolo 6 del decreto-legge n. 788, ammettendo la precedenza, in sede di devoluzione dei fondi, a favore delle imprese che hanno già iniziato i lavori.

Il sindaco di San Rufo Umberto Sellaro afferma preliminarmente che il problema più grave è quello costituito dal comparto urbanistico: se esso non potrà venir risolto, l'intera legge n. 219 potrà essere vanificata. Sotto tale profilo è necessario rinvenire un meccanismo che consenta di superare le attuali strozzature e consenta, almeno per i comuni più piccoli, la possibilità che l'approvazione degli strumenti urbanistici ad opera dei consigli comunali sia definitiva, poiché le regioni hanno congelato ogni iniziativa.

Sottolineata la positività dei contenuti dell'ordinanza n. 80, si sofferma sulla necessità di prorogare l'aspettativa degli amministratori locali e l'indennità dei segretari comunali dei comuni danneggiati, che hanno problemi forse più gravi di quelli disastriati, per quanto attiene alla ricostruzione.

Condivisa la necessità di svolgere una seria indagine in merito ai casi di abuso, soprattutto per quanto attiene alla distribuzione dei pre-fabbricati, ritiene incongruo il termine di scadenza per le domande di ricostruzione, mentre sarebbe invece opportuno che i fondi venissero attribuiti direttamente in capo ai comuni interessati e non per il tramite della tesoreria. Conclude auspicando un adeguamento dei compensi per i membri delle commissioni per la ricostruzione e la possibilità che i comuni possano continuare a fruire del personale straordinario cui hanno fatto ricorso in questo periodo.

Il sindaco di Viggiano Vittorio Prinzi, sottolinea il problema delle perizie non ancora esaminate, in quanto le commissioni tecniche non hanno ultimato il loro lavoro. Ritiene poi opportuno prorogare il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 del decreto-legge n. 788 per i lavori non ancora completati, mentre, quanto al terzo comma dello stesso articolo, auspica piuttosto un rifinanziamento dell'ordinanza n. 80 anziché il ricorso ai fondi per la ricostruzione.

Si augura infine che il legislatore chiarisca le modalità di pagamento dei tecnici e permetta ai comuni terremotati di non essere compresi tra quelli per cui vale il principio del blocco delle assunzioni dei dipendenti.

Il sindaco di Grassano Nicola Vignola, dichiaratosi soddisfatto del risultato ottenuto con l'ordinanza n. 80, si sofferma in particolare sui problemi degli uffici tecnici dei comuni, che sono per lo più situati in aree dissestate. Sarebbe pertanto opportuno prorogare il termine concesso per la variazione degli strumenti urbanistici e rifinanziare la ordinanza n. 80. Conclude auspicando, per quanto attiene agli incentivi allo sviluppo industriale, che non vengano trascurate le aree interne danneggiate.

Il sindaco di Gragnano, Franco Zagaroli, sottolinea l'esiguità delle risorse disponibili rispetto alle necessità complessive delle zone terremotate e ricordato come si siano verificati casi di non corretti dirottamenti di risorse, ribadisce anch'egli la necessità di rifinanziare l'ordinanza n. 80, con l'accortezza però di concedere i contributi esclusivamente a coloro che ritornano nelle case di provenienza dopo la riattazione.

Auspica infine un intervento specifico del legislatore per la salvaguardia dei pastifici, che costituiscono realtà economica importante ed assolutamente originale dell'area costiera napoletana e per i quali non è estensibile la normativa proposta.

Il sindaco di Carife Raffaele Loffa chiede che possano essere riutilizzati dai comuni i fondi andati in economia e originariamente destinati a finanziare gli interventi ai sensi dell'ordinanza n. 80. Sottolineati i problemi che il mancato finanziamento di alcune iniziative causa agli enti locali, si sofferma sulla necessità dell'adozione di una politica delle infrastrutture con particolare riferimento all'esigenza di completare il programma di elettrificazione rurale di cui molti comuni, tra i quali quello che rappresenta, sono tuttora privi.

Dopo aver auspicato una diversa ripartizione dei fondi relativi alle iniziative della Cassa per il Mezzogiorno e lo snellimento delle procedure di assegnazione, si sofferma sugli inconvenienti discendenti da una mancata previsione specifica dei fondi relativi ai singoli interventi per i riattamenti.

Il sindaco di Nocera Inferiore Salvatore Gargiulo, dopo aver premesso di rappresentare i comuni del comprensorio dell'agro nocerino, afferma che la legge per la ricostruzione rappresenta la speranza a cui sono affidate tutte le aspirazioni delle popolazioni della zona. Nella legge n. 219 l'unico articolo che consente qualche possibilità di sviluppo è l'articolo 55, sui piani urbanistici, che quindi andrebbe assolutamente mantenuto: la sua abrogazione, come proposto nel disegno di legge n. 1696, avrebbe il solo effetto di ripristinare l'applicazione della legge n. 457 del 1978, comportando null'altro che un ritardo complessivo, tanto più

che molti comuni hanno già approvato i piani urbanistici in applicazione dell'articolo 55 e sarebbe alquanto problematico giungere a una loro modifica. In ogni caso bisognerebbe mantenere la salvezza delle procedure adottate dai comuni che hanno già provveduto a dotarsi degli strumenti urbanistici previsti nel citato articolo. Conclude soffermandosi sui problemi del collocamento, sulla necessità di rifinanziare l'ordinanza n. 80 e di dotare le zone terremotate delle necessarie infrastrutture, al fine di evitare la delocalizzazione delle industrie danneggiate.

Prende quindi brevemente la parola il relatore De Vito per chiedere ai rappresentanti dei comuni danneggiati se potrebbe risolvere i problemi una modifica dell'articolo 55 della legge n. 219 che permettesse di redigere i piani di recupero anche mediante interventi di ristrutturazione e urbanizzazione da adottarsi con le procedure della legge n. 457 del 1978.

Il sindaco di Atripalda Gerardo Capaldo, sottolineata l'interrelazione dei problemi preesistenti delle zone terremotate con quelli discendenti dal sisma, afferma che sarebbe opportuno non escludere le regioni dall'attività di controllo sugli interventi conseguenti al terremoto. L'abrogazione dell'articolo 55 della legge n. 219 implica l'impossibilità di procedere in tempi rapidi alla ricostruzione, mentre il prolungamento del termine concesso alla regione per pronunciarsi, ai sensi dell'articolo 4 del disegno di legge n. 1696, può essere opportuno purchè tale termine sia considerato perentorio.

Soffermandosi infine sulla necessità di ristrutturare il Genio civile e di disciplinare le spese per la progettazione dei piani di recupero, afferma che, per quanto riguarda questi ultimi, andrebbe ridimensionato l'intervento regionale.

Il sindaco di Mirabella Eclano, Severino Russo, esprime la preoccupazione circa i danni che potrebbero derivare dalla imposizione di termini di decadenza per la presentazione delle domande di contributi previsti dalla legge.

Il sindaco di Montoro Superiore Nicola Giannattasio, afferma preliminarmente che



spesso la suddivisione dei comuni nelle diverse fasce si è basata su un criterio alquanto artificiale; per quanto riguarda poi i problemi degli incentivi alla industrializzazione, le esigenze delle zone del cratere sono forse state troppo privilegiate.

Soffermandosi sulla necessità di attribuire maggiore autonomia agli enti locali, auspica una modifica della legge n. 219 al fine di permettere lo sviluppo complessivo di tutte le zone terremotate. Conclude col chiedere una normativa penale più rigorosa per quanto riguarda gli abusi eventualmente verificatisi e sottolineando la necessità che si tengano presenti i problemi di quegli amministratori che, trovandosi nelle particolari condizioni del dopo-terremoto, hanno compiuto in buona fede atti per i quali la sanatoria prevista dall'articolo 4 del decreto-legge n. 788 potrebbe dimostrarsi insufficiente.

Il sindaco di Eboli Antonio Cassese, sottolineato preliminarmente che lo stato di emergenza non è ancora terminato e che il Commissario straordinario non ha ancora fornito al suo comune i prefabbricati leggeri richiesti nè tutti i fondi necessari, si dichiara favorevole al rifinanziamento dell'ordinanza n. 80 e contrario all'abrogazione dell'articolo 55 della legge n. 219. Nel sottolineare le difficoltà di fronte alle quali si sono trovate le commissioni cui era demandato l'esame dei progetti urbanistici ai sensi di tale ultima legge, auspica che si vogliano rivedere le delibere in base alle quali non è stata concessa al comune che rappresenta una derivazione per la fornitura di metano, indispensabile al decollo economico della zona.

Il sindaco di Serino Paolo Dè Vivo dichiara che il servizio civile dei giovani di leva può dimostrarsi senz'altro utile se svolto presso i comuni di appartenenza e, sottolineati i problemi relativi alla preventiva approvazione dei progetti di nuove costruzioni da parte del Genio civile, propone di sopprimere tale scoglio procedurale.

L'assessore del comune di San Fele Vito Michele Pinto, presentata una memoria scritta, espone i problemi del proprio comune, che riguardano prevalentemente la mancanza del necessario parere relativo agli insedia-

menti successivi all'istallazione dei prefabbricati che il comune intende approvare.

Il presidente Vignola ringrazia quindi gli intervenuti e assicura loro che la Commissione terrà conto di quanto emerso nella procedura informativa.

*La seduta viene sospesa alle ore 18 ed è ripresa alle ore 18,10.*

Vengono introdotti i rappresentanti del comune di Napoli. Dopo cordiali parole di benvenuto del presidente Ferrari-Aggradi, prende la parola il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, che esordisce fornendo i dati relativi agli interventi straordinari tuttora in corso nell'area di Napoli. Tali dati manifestano chiaramente come l'emergenza non sia stata ancora superata e come sia necessario un intervento a livello governativo per cercare di alleviare il problema.

In particolare, gravi si dimostrano le cifre relative alla disoccupazione, alla delinquenza, comune e terroristica, alla crisi industriale, all'abusivismo nel settore edilizio e alla lievitazione dei prezzi, soprattutto per quanto riguarda i materiali edilizi. Il programma straordinario di costruzione dei 20 mila alloggi, poi, che ha tra l'altro stimolato certi processi negativi, corre il serio pericolo di non poter essere portato a termine per mancanza di fondi. Per quanto riguarda infine le riattazioni, non sono state erogate tutte le somme necessarie.

Il signor Francesco Picardi, assessore all'urbanistica dello stesso comune di Napoli, rappresenta i problemi del reinsediamento degli abitanti allontanati dalle proprie case a causa del terremoto. Si sofferma quindi sui problemi finanziari relativi agli interventi per la riattazione nel comune: previsto un fondo originario di 310 miliardi, di cui 50 per il programma d'ufficio — comprendente gli interventi per gli immobili sgomberati e quelli per delega dei privati — i progetti in attesa di finanziamento e quelli finanziati, ma senza copertura, ammontano ad un totale complessivo di 574 miliardi, per circa 10 mila unità abitative, comprendendo in esse sia singoli appartamenti sia interi immobili, a fronte di circa 9 mila richieste pervenute dai

privati. I problemi finanziari sono di notevole complessità e non secondari sono quelli relativi alla riattazione degli edifici pubblici e delle scuole, che probabilmente comporteranno una spesa complessiva di circa 100 miliardi.

L'assessore Picardi conclude, dopo aver consegnato una memoria scritta contenente proposte di modifica dei disegni di legge all'esame della Commissione, affermando che gli interventi relativi all'assistenza non fanno direttamente capo al comune di Napoli, pur comportando per esso alcuni costi aggiuntivi.

L'avvocato Raffaele Cananzi si sofferma su alcune modifiche, che andrebbero a suo avviso introdotte al titolo ottavo della legge n. 219, precisando in particolare, all'articolo 80, come vada operata la scelta degli edifici da demolire e, soprattutto, se debba essere attribuita anche ai proprietari delle costruzioni da espropriare la maggiorazione del 70 per cento prevista per i proprietari delle aree. Potrebbe poi essere modificato l'articolo 81, ammettendo la possibilità che ai commissari siano affidate anche le progettazioni dei piani di recupero. Per quanto riguarda i finanziamenti, di cui all'articolo 85, sarebbe opportuno potersi giovare direttamente di anticipazioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

Sottolineati i problemi conseguenti alla necessità di acquisire, da parte del comune di Napoli, un parco-alloggi da destinare provvisoriamente alle famiglie allontanate dalle case da riattare, auspica che la normativa di cui all'articolo 5-*quinquies* del decreto-legge n. 333, convertito nella legge n. 456 del 1981 possa essere applicata estensivamente.

Alcuni quesiti vengono quindi posti ai rappresentanti del comune di Napoli.

Il senatore Rastrelli chiede di conoscere i problemi che la mancanza dei finanziamenti causa all'amministrazione comunale nell'ambito dei rapporti che essa intrattiene con i concessionari delle opere pubbliche.

Il senatore Mola chiede di conoscere se l'impiego per il servizio civile dei giovani di leva sottragga lavoro, che potrebbe al-

trimenti essere destinato a disoccupati. Chiede di sapere inoltre quali iniziative potrebbero essere adottate a favore dei disoccupati napoletani, in considerazione della mancanza di lavoratori specializzati nelle zone dell'entroterra campano e di conoscere se il comune di Napoli intenda proporre specifiche modifiche alla normativa sul collocamento dei lavoratori.

Il senatore Bacicchi chiede di conoscere il tempo necessario alle riattazioni, ove il comune potesse disporre degli interi fondi richiesti, e se esse possono risolvere i problemi delle popolazioni. Chiede altresì di conoscere in che ordine di grandezza possa essere stimato l'ulteriore fabbisogno relativo all'anno 1982.

Il senatore Sica chiede di sapere quali interventi proponga il comune per far fronte al fenomeno dell'aumento costante dei disoccupati iscritti nelle liste, in presenza di una considerevole ripresa di attività dei cantieri.

Il senatore Mancino chiede una valutazione del comune di Napoli in merito alla presumibile lievitazione dei prezzi degli immobili che conseguirebbe al proposto meccanismo di stima dei valori dei beni da espropriare. Chiede altresì di conoscere le iniziative esistenti relativamente ai piani di recupero del centro storico della città di Napoli.

Nel rispondere ai quesiti posti, il sindaco di Napoli Valenzi afferma preliminarmente che i sei partiti che costituiscono la maggioranza su cui si basa la Giunta del comune di Napoli hanno sottoscritto un documento unitario in cui si illustrano i problemi della città e si cercano di individuare le soluzioni, che riguardano principalmente quella del problema della disoccupazione. Infatti, nell'ambito della grave situazione del comune di Napoli, il problema occupazionale, relativamente al quale fornisce dati, è senza altro il più rilevante e non può essere assolutamente risolto attraverso l'esclusivo intervento del comune o anche della regione Campania. È necessario pertanto l'intervento diretto del Governo, che dovrebbe altresì farsi promotore della tanto attesa e ormai

improrogabile riforma del collocamento, in modo da permettere anche l'esatta conoscenza del numero dei veri disoccupati. Si riserva comunque di inviare alla Commissione un documento in materia.

L'assessore Picardi illustra la situazione del centro storico della città di Napoli, sottolineando l'utilità dello strumento fornito dall'articolo 55 della legge n. 219. Rileva poi come nell'area metropolitana vi siano esigenze alquanto diversificate, che comportano necessariamente interventi di diverso tipo.

L'avvocato Cananzi afferma che per le sole esigenze del sindaco nella sua veste di Commissario straordinario occorrono, oltre ai 300 miliardi relativi al 1981, altri 500 per il 1982, per quanto attiene alle riattazioni. Ricorda poi come, ad un quesito inviato, la Presidenza del Consiglio avesse risposto di estendere gli incrementi della indennità di

esproprio degli edifici in analogia a quanto previsto per i terreni.

Il relatore De Vito riepiloga i termini significativi dell'audizione e manifesta preoccupazione per i dati finanziari, che sono più gravi di quelli forniti nel suo intervento dal ministro Zamberletti.

Sottolinea poi che i problemi della città di Napoli sono di tale gravità da richiedere un intervento articolato e specifico. Sotto tale profilo, essi non possono essere subordinati a quelli a favore delle zone del « cratere » del terremoto, senz'altro di più facile soluzione, ma dovranno essere oggetto di un'accurata, anche se sollecita, riflessione particolare da parte della Commissione.

Dopo che il presidente Vignola ha ringraziato gli intervenuti, il seguito della procedura informativa è rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL  
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL  
MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
MANCINI Giacomo

*Interviene il professor Sandro Petriccione  
Presidente della FIME.*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FIME  
PROFESSOR SANDRO PETRICCIONE IN OR-  
DINE A TALUNI ASPETTI DELLA POLITICA  
MERIDIONALISTA E AL RUOLO DELLA FIME**

Il presidente Mancini dopo aver dato il benvenuto anche a nome della Commissione al Presidente della FIME, professor Petriccione, osserva che la seduta odierna fornisce l'occasione per dare risonanza parlamentare all'esposizione dello stesso Presidente. Auspica che dal dibattito che ne seguirà possano emergere utili indicazioni in ordine allo sviluppo e agli strumenti operativi da utilizzare nel Mezzogiorno.

Il deputato Boggio riferendosi ad alcune dichiarazioni fatte dal ministro Signorile alla stampa, di rilevanza notevole per il Mezzogiorno, ritiene utile per evitare confusioni ed incomprensioni, programmare una audizione del Ministro per verificare l'attendibilità delle notizie riguardanti gli indirizzi sulle finanziarie meridionali ed in particolare la partecipazione della Cassa per il Mezzogiorno al Consorzio per la redazione del progetto per l'attraversamento dello stretto di Messina nonché i ragguagli precisi e dettagliati in ordine ai progetti relativi alle aree di sviluppo integrato delle città di Bari e Catania.

Il professor Petriccione osserva che la FIME fu originalmente istituita nel quadro

di una logica tendente a creare organismi specifici per lo sviluppo del Mezzogiorno. Pertanto compito dell'Istituto è quello di intervenire in partecipazioni azionarie a capitale di rischio finalizzato alla creazione di una imprenditoria nel Mezzogiorno. Occorre tenere presente, che essendo la FIME una finanziaria a partecipazione privata, gli impegni sono ispirati a precisi canoni di redditività del capitale. Questo spiega, almeno in parte, perchè il baricentro delle partecipazioni dell'Istituto si focalizza in aree meridionali non periferiche in zone cioè di non elevatissimo rischio di capitale.

D'altro canto non si può pretendere che un Istituto a larga partecipazione privata esuli dall'obiettivo di una redditività della sua gestione. Se si vuole superare questa situazione occorre dotare la FIME di un adeguato fondo rischi che consenta di operare nel Sud con una garanzia finanziaria. Ricorda inoltre che la partecipazione nei capitali di rischio nel Mezzogiorno, essendo in genere non superiore al 40 per cento, è puramente tecnica, non prevede cioè un'attiva conseguente partecipazione alla gestione vera e propria dell'impresa. Ciò nonostante è prevista un'azione di adeguata consulenza tecnica alle imprese che la richiedono.

Con la legge n. 183 del 1978 il campo di azione della FIME si è allargato anche al *leasing* agevolato e per questo è stata creata una specifica società la FIME *leasing* con capitale al 60 per cento FIME e il restante a partecipazione bancaria. Il settore *leasing* ha trovato negli ultimi anni un notevole sviluppo in quanto consente all'operatore economico di utilizzare macchinari o interi impianti non rischiando in termini di costi iniziali di impiantistica. Purtroppo lo sviluppo della FIME *leasing* è ostacolato da due ordini di problemi: il primo, di natura finanziaria, riguarda il capitale di dotazione, capitale che allo stato attuale è completamente esaurito; l'altro riguarda la macchinosità, la cavillosità e la lentezza delle procedure

per ottenere i finanziamenti dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Dopo aver auspicato che questa Commissione si faccia interprete presso le opportune sedi delle difficoltà su esposte, richiama l'attenzione sui progetti finalizzati alla creazione di aree attrezzate intendendo con tale termine l'integrazione di un insieme di impianti tali da costituire un polo di attrazione e di sviluppo imprenditoriale. L'esempio della IDA, l'Ente irlandese preposto alla creazione di centri tecnologici di servizi, rappresenta un valido termine di riferimento in quanto a rapidità e snellezza delle procedure adottate.

Il programma delle aree attrezzate può essere portato agevolmente e proficuamente avanti nel Mezzogiorno e in particolare in zone particolarmente depresse quali la Calabria e la Basilicata. Dopo essersi soffermato brevemente sulla FIME TRADING, che ha il compito di promuovere la commercializzazione di certi prodotti nel Mezzogiorno, si dichiara a disposizione per fornire la documentazione e le ulteriori precisazioni che la Commissione riterrà opportuno.

Il deputato Brini osserva che l'impostazione della linea di politica di intervento nel Mezzogiorno data dal professor Petriccione è quella che sostanzialmente il suo Gruppo sostiene da molto tempo. Dal momento che l'esperienza delle finanziarie regionali ha evidenziato la difficoltà di certe impostazioni, è preferibile che le regioni si dedichino alla creazione di un retroterra che consenta l'insorgere di una imprenditoria meridionale, presupposto indispensabile per uno

sviluppo generalizzato. Pertanto ritiene che il programma delle aree attrezzate debba essere appoggiato; sarebbe opportuno estenderlo anche a quelle zone di imprenditorialità emergente, non fosse altro per il benefico effetto « di ricaduta » nelle zone limitrofe. Dopo essersi dichiarato d'accordo in ordine al riferimento del positivo esperimento della IDA irlandese ritiene necessario che il professor Petriccione fornisca in dettaglio indicazioni in ordine alle procedure che debbono essere rimosse o modificate.

Il deputato Grippo espresso l'apprezzamento per l'ampia ed esauriente esposizione del professor Petriccione, ritiene che il programma illustrato risponde ad esigenze reali. Per quanto riguarda le difficoltà esposte in ordine alla realizzazione degli obiettivi FIME sostiene la necessità di sentire il Ministro Signorile per fornire un adeguato supporto alle istanze presentate dal presidente Petriccione.

Il deputato Boggio dopo aver chiesto ulteriori ragguagli in ordine al programma delle aree attrezzate, ritiene opportuno programmare un nuovo incontro per approfondire la problematica in questione.

Il professor Petriccione ribadisce la propria disponibilità per fornire ulteriori chiarimenti e la documentazione che la Commissione riterrà opportuno. Informa che, già dalla prossima settimana, invierà un promemoria per indicare in dettaglio le procedure che ostacolano l'adempimento in tempi reali dei compiti dell'Istituto che presiede.

*La seduta termina alle ore 19.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI  
E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROV-  
VIGIONAMENTI**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
ARIOSTO

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

Dopo l'introduzione del Presidente, la Commissione ascolta una relazione dell'onorevole deputato Cerquetti. Intervengono l'onorevole deputato Caccia e gli onorevoli senatori Tolomelli, Margotto ed il Presidente.

Indi, sull'ordine dei lavori, prendono la parola ripetutamente l'onorevole deputato Ciccimessere e gli onorevoli senatori Tolomelli ed il Presidente.

*La seduta termina alle ore 17,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
ANSELMI

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**AUDIZIONE DEL DOTTOR DI BELLA, DOTTOR  
COSTANZO, DOTTOR CIUNI, DOTTOR MOSCA,  
DOTTOR PAZIENZA**

La Commissione ascolta, in seduta pubblica e nella forma della libera audizione parlamentare, le deposizioni del dottor Franco Di Bella, del dottor Maurizio Costanzo, del signor Roberto Ciuni e del dottor Paolo Mosca.

*La seduta termina alle ore 22.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 16*

#### **1ª (Affari costituzionali)**

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10,30 e 16,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MARTINAZZOLI ed altri. — Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (31).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (1272).

- MALAGODI e FASSINO. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (1281).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri (694).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. — Integrazione all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sul « Nuovo

ordinamento dei segretari comunali e provinciali » (35).

- MURMURA. — Inquadramento nella qualifica di segretario generale di 2ª classe dei segretari comunali che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di 1ª classe (36).

- Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali (1073).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MURMURA. — Nuova disciplina del trattamento economico e della posizione giuridica per gli amministratori degli enti locali (42).

- VIGNOLA. — Modifica alla disciplina del collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici, eletti a cariche presso enti autonomi territoriali (100).

- VIGNOLA. — Modifica della legge 26 aprile 1974, n. 169, riguardante il trattamento economico degli amministratori dei comuni e delle province (101).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CENGARLE ed altri. — Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici chiamati a funzioni pubbliche elettive in seno alle unità sanitarie locali (1570).

- MANCINO ed altri. — Disciplina dell'aspettativa e dei permessi di dipendenti pubblici e privati eletti a cariche pubbliche nelle regioni e negli enti locali (1653).



## VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LEPRE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (56).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (747).
- FONTANARI. — Tutela globale della minoranza slovena (1175).

## VII. Esame dei disegni di legge:

- BARSACCHI ed altri. — Autorizzazione alla istituzione di case da gioco nel territorio di ciascuna Regione (326).
- VITALONE ed altri. — Modifica dell'articolo 64 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (1654).

---

**2ª (Giustizia)**

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10*

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BAUSI ed altri. — Finanziamento del Consiglio nazionale del notariato e norme sulla Cassa nazionale del notariato (851).
- Modificazioni alle norme sull'amministrazione della Cassa nazionale del notariato e sul finanziamento del Consiglio nazionale del notariato (1259).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati DE CATALDO ed altri. — Modifica dell'articolo 454 del codice civile (1591) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ROSI ed altri. — Norme in materia di riconoscimento di mutamento di sesso (1621).

## III. Esame dei disegni di legge:

- Norme sulla Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana e sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana (1571).
- Revisione dell'organico e dell'inquadramento economico delle operaie qualificate con qualifica di vigilatrice penitenziaria (1681) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

## Discussione dei disegni di legge:

- Trattamento giuridico ed economico dei cappellani degli istituti di prevenzione e di pena (1704) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- QUATTRONE ed altri. — Riammissione all'esercizio professionale dei notai dichiarati decaduti e dispensati (1627) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**4ª (Difesa)**

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10,30*

## Interrogazioni.

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme per il reclutamento dei commissari di leva (1207).
- CIPELLINI ed altri. — Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale (1518).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati ACCAME; STEGAGNINI ed altri; SOSPIRI ed altri; REGGIANI ed altri;

BANDIERA. — Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 (1145) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- MARAVALLE e SIGNORI. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate (83)
- GIUST ed altri. — Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio (658).

### III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Servizio militare femminile volontario (1565).
- CROLLALANZA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (782).

### IV. Esame del disegno di legge:

- Nuove norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1566).

---

## 5<sup>a</sup> (Bilancio)

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10,30*

*In sede consultiva*

### I. Esame di emendamenti relativi al disegno di legge:

- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici (958).

### II. Esame dei disegni di legge:

- ROMEI ed altri. — Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo (617-ter) (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato in data 16 ottobre 1981 per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione*).
- Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (1683) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- DE GIUSEPPE ed altri. — Rivalutazione dei supplementi di congrua per il clero (1505) (*in stato di relazione*).
- Revisione dell'organico e dell'inquadramento economico delle operaie qualificate con la qualifica di vigilatrice penitenziaria (1681) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Trattamento giuridico ed economico dei cappellani degli istituti di prevenzione e di pena (1704) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SAPORITO ed altri. — Determinazione del contributo dello Stato a favore della Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra a sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 841, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 (541).
- CIPELLINI ed altri. — Contributi a carico dello Stato in favore delle Associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale (1518).
- AMADEO ed altri. — Norme interpretative della Tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (1264).
- DAL FALCO ed altri. — Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete (1458).

- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).
- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FIMOGNARI ed altri. — Costituzione dell'Istituto nazionale del teatro sacro ed interventi per la conservazione ed il restauro del teatro greco di Locri Epizephiri in Portigliola, del teatro romano Mistya di Marina di Gioiosa Jonica e della chiesa e del chiostro di San Francesco di Assisi in Gerace (1547).
- Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il triennio 1979-1981 relativo ai dipendenti dell'Azienda nazionale autonoma delle strade e disposizioni riguardanti l'organizzazione e l'ordinamento del personale dell'Azienda medesima (1673) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Pisoni e Fioret*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1646) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Salvatore ed altri, Esposito ed altri, Balzardi ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BAUSI ed altri. — Legge-quadro sull'artigianato (203).
- POLLASTRELLI ed altri. — Principi generali in materia di artigianato (775).
- SCEVAROLLI ed altri. — Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato (840).
- MELANDRI ed altri. — Tutela della ceramica artistica (1226).

- Legge-quadro per l'artigianato (1697) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Riordino della legislazione riguardante il settore commerciale (1705).
- VITALONE ed altri. — Modifica dell'articolo 64 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

---

#### 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
  - Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).
  - Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
  - Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).
  - Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
  - VISENTINI. — Rivalutazione monetaria dei beni d'impresa (1427).

- MALAGODI e FASSINO. — Rivalutazione dei cespiti attivi dei bilanci delle imprese (389).
- Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese ed esclusione dall'imposta locale sui redditi delle piccole imprese (1635).

### III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).
- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (1699).
- DAL FALCO ed altri. — Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete (1458).

### V. Esame dei disegni di legge:

- AMADEO ed altri. — Norme interpretative della tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (1264).
- BARSACCHI ed altri. — Istituzione di una lotteria nazionale abbinata al Carnevale di Viareggio (241).
- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

### *In sede redigente*

#### Discussione dei disegni di legge:

- Modificazioni alla legge 30 marzo 1981, n. 113, concernente norme di adeguamento in materia di aggiudicazione delle pubbliche forniture, in attuazione della direttiva della Comunità economica europea n. 80/767 del 22 luglio 1980 (1601).
- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

### *In sede deliberante*

#### I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

#### II. Discussione dei disegni di legge:

- Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dall'Amministrazione finanziaria a richiesta e a carico degli enti gestori e organizzatori di concorsi pronostici, manifestazioni a premio e di sorte (1544).
- Disposizioni in materia di trattamento tributario delle somme corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale (758).
- Soppressione e messa in liquidazione del Comitato interministeriale per le provvidenze agli statali (CIPS) (1225) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto per il credito sportivo.

---

### 7<sup>a</sup> (Istruzione)

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FRANCO. — Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria (21).
- ACCILI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo (132).
- LOMBARDI. — Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso (156).
- LOMBARDI. — Ammissione degli studenti della Università di Campobasso nelle Università statali o riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (157).
- SCARDACCIONE ed altri. — Istituzione dell'Università in Basilicata (244).
- PEDINI ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Brescia (249).
- ZITO e PETRONIO. — Strutturazione del sistema universitario dell'area della Calabria e dello Stretto (358).
- VENTURI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (386).

- COLOMBO Vittorino (V.) ed altri. — Istituzione della Università degli studi di Verona (392).

- SALVUCCI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (431).

- ACCILI ed altri. — Statizzazione delle libere Università in Abruzzo (527).

- VINCELLI e FIMOGNARI. — Istituzione dell'Università degli studi di Reggio Calabria (537).

- MARAVALLE e SPINELLI. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (592).

- FELICETTI ed altri. — Statizzazione delle Università abruzzesi (611).

- Istituzione dell'Università degli studi di Trento (748).

- SALVUCCI ed altri. — Statizzazione della libera Università di Urbino (1050).

- SCHIANO. — Provvedimenti a favore della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Padova (1315).

II. Esame dei disegni di legge:

- PINTO. — Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno (228).

- Nuovo ordinamento del Museo nazionale di Castel S. Angelo (1624).

- CIPELLINI ed altri. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (114) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento. Rinvio dall'Assemblea in Commissione*).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SCHIETROMA ed altri. — Disciplina dell'insegnamento dello sci (523).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento » (1292).
-

**8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)***Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 9,30**In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, recante proroga dei termini di cui agli articoli 1 e 4 del decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1981, n. 536, concernente interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici (1710).
- GUSSO ed altri. — Modifiche all'articolo 22 della legge 4 aprile 1977, n. 135, concernente la disciplina della professione di raccomandatario marittimo (1208).
- Deputati RUBINO ed altri; LA TORRE ed altri; SALADINO ed altri. — Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo (1674) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**9ª (Agricoltura)***Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10**In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Concessione di un contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1672).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (179).
- MAZZOLI. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (209).
- Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali (711).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA. — Norme per il trasferimento

alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso (1036).

- MODICA ed altri. — Norme sui parchi e le riserve naturali (1049).

— e del voto (n. 68) della Regione Emilia-Romagna attinente ai suddetti disegni di legge.

III. Esame dei disegni di legge:

- Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (1291).
- Disposizioni integrative per il pagamento dell'indennità di esproprio e per la disciplina del rapporto di assegnazione in materia di riforma fondiaria nonchè per il patrocinio e l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato agli enti regionali di sviluppo agricolo (1067).
- ZAVATTINI ed altri. — Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (476).
- Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposto ed altri, Salvatore ed altri, Balzardi ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1646).

**10ª (Industria)***Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10*

Interrogazioni.

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Provvidenze per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva (1104).

- POLLIDORO ed altri. — Disciplina della programmazione commerciale, norme-quadro per i mercati all'ingrosso e interventi per la ristrutturazione del settore distributivo (887).
  - SPANO ed altri. — Norme sull'attività legislativa, programmatica e amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori (1326).
  - SPANO ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (1573).
  - Riordino della legislazione riguardante il settore commerciale (1705).
- II. Esame congiunto dei disegni di legge:
- SPANO ed altri. — Riforma del sistema di controllo dei prezzi (238).
  - POLLIDORO ed altri. — Nuova disciplina del sistema di controllo dei prezzi e degli interventi a difesa dei consumatori (428).
- III. Esame congiunto dei disegni di legge:
- BAUSI ed altri. — Legge-quadro sull'artigianato (203).
  - POLLASTRELLI ed altri. — Principi generali in materia di artigianato (775).
  - SCEVAROLLI ed altri. — Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato (840).
  - COLOMBO Ambrogio. — Modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente norme per la disciplina delle imprese artigiane e nuove norme quadro in materia di artigianato (1678).
  - Legge-quadro per l'artigianato (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri*) (1697) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

\* \* \*

Esame, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, della relazione della Corte dei conti sul seguente ente sovvenzionato dallo Stato:

- Ente nazionale per la cellulosa e la carta (esercizi finanziari 1977-78) (*Doc. XV, n. 27*).

---

### 11ª (Lavoro)

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (1683) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici (958).
  - ROMEI ed altri. — Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo (617-ter) (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato in data 16 ottobre 1981 per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione*).
- III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- ROMEI ed altri. — Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola (233).
  - Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura (837).
-

**12ª (Igiene e sanità)***Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10**In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 (496) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- Biodegradabilità dei detergenti sintetici (482).
- CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA. — Regolamentazione del tenore in fosforo dei detersivi (873).

II. Esame dei disegni di legge:

- DEL NERO ed altri. — Istituzione del collegio dei depositari di medicinali (30).
- PITTELLA e FERRALASCO. — Istituzione presso gli ospedali regionali di una Commissione per la sperimentazione clinica (89).
- DEL NERO ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (1551).

**Commissione speciale**

per l'esame dei provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 10 e 16*

- Indagine conoscitiva sui problemi relativi alla ricostruzione e allo sviluppo delle zone terremotate: audizione dei rappresentanti delle regioni Basilicata e Campania e degli enti locali delle zone colpite dal terremoto.

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 788, concernente disciplina della gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata (1686).
- Modifiche ed integrazioni alle norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (1696).

**COMITATO PARITETICO**

delle Commissioni permanenti 10ª (Industria) del Senato e XII (Industria) della Camera per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 15,30*

- Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, professor Antonio Longo.

**Commissione parlamentare  
per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radio-televisivi**

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 21*

**Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali**

*Mercoledì 3 febbraio 1982, ore 20,30*